



# MONTEFELTRO

PERIODICO DELLA DIOCESI DI S. MARINO-MONTEFELTRO – NUOVA SERIE – Anno LXX – N. 11 – dicembre 2024  
 Poste Italiane s.p.a. – Sped. abb. post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – CN/FC – Direttore responsabile: Francesco Partisani

## «DOV'È LA GALILEA?» Il nuovo anno pastorale lo svelerà



### APERTURA DELLA PORTA SANTA DELLA BASILICA DI S.PIETRO

24 dicembre 2024



Nell'ultimo numero del nostro periodico abbiamo pubblicato un'ampia intervista che il nostro Vescovo Domenico ci ha concesso, nella quale sono stati affrontati diversi temi, primo fra tutti il prossimo Giubileo, l'apertura della Porta Santa, come si sta preparando la nostra Diocesi a vivere questi momenti. Non torniamo su quanto già scritto, ma desideriamo sottolineare, in quest'ultimo editoriale del 2024, alcuni passaggi evidenziati da mons. Beneventi: un programma di lavoro davvero impegnativo dal quale, però, un autentico cristiano non può prescindere.

«Il tema, frutto di tutto il cammino che stiamo facendo con le parrocchie e con gli Uffici Pastoralis, con cui mi interfaccio costantemente, ci farà rivivere l'appuntamento che Gesù rivolge ai suoi discepoli dopo la risurrezione: li attende in Galilea. In Galilea nasce la Speranza. In Galilea Gesù, prima di ascendere al Cielo, consegna la missione evangelizzatrice ai suoi apostoli, ai suoi discepoli e, attraverso di loro, anche a noi. Quanto affermato sopra desidererei venisse attentamente considerato: abbiamo individuato non tanto dei luoghi fisici, ma degli ambiti, che diventeranno "luoghi giubilari"».

• Sabato 30 novembre si è celebrata l'apertura dell'Anno Liturgico-Pastorale 2024/2025 sul tema: **“Dov'è la Galilea?”**. Il ritrovo è stato alle ore 15 al Cinema Gambrinus di Pennabilli, dove

REGISTRATI  
 ALL'EVENTO



[www.iubilaum2025.va](http://www.iubilaum2025.va)



@iubilaum25



Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

è stato presentato il Programma pastorale, mentre alle ore 16.30 tutti i presenti si sono spostati in Cattedrale per la Celebrazione dei Vespri della Prima Domenica di Avvento.

- Martedì 24 dicembre, Vigilia di Natale, Papa Francesco celebrerà, alle ore 19, una Santa Messa in Piazza San Pietro cui seguirà il rito dell'apertura della Porta Santa. In Diocesi non verranno aperte Porte Sante, ma sarà celebrato il rito di apertura dell'Anno giubilare il 29 dicembre, con inizio alle ore 16.30, nella Cattedrale di Pennabilli (su questo rimandiamo all'articolo di don Mirco Cesarini pubblicato in questo numero, *ndr*).

- E veniamo ad un altro importante appuntamento, questa volta tutto diocesano: i festeggiamenti per il 70° anniversario dalla prima uscita del periodico "Montefeltro", avvenuta esattamente il 15 gennaio 1954. Un avvenimento che desideriamo coinvolga tanti amici e lettori, ricorrenza che ci porterà indietro di sette decenni, quando l'allora Vescovo diocesano, mons. Antonio Bergamaschi, decise di dotare la



Consegna del Programma pastorale 2024-2025

nostra Chiesa particolare di un organo di informazione e collegamento che, dapprima timidamente, poi sempre più autorevolmente, è divenuto lo strumento di riferimento in tutto il territorio diocesano di San Marino-Montefeltro. È stato possibile, così, far sentire i fedeli dei tre vicariati più vicini ai loro centri e viceversa. La Giornata dedicata a questo evento avrà il suo momento centrale in un Convegno, al quale saranno invitati autorevoli rappresentanti della Chiesa, relatori e personalità del territorio. Siamo in attesa della data e del programma della Giornata, che verranno comunicati quanto prima. Attendiamo un'adesione numerosa di tanti amici ed amici che avranno così la possibilità di conoscere meglio come sbocciò il "Montefeltro" e chi ne furono gli artefici e i pro-

tagonisti di questa piccola ma importante impresa che è durata negli anni e che, a questo appuntamento, si presenterà in una veste diversa, con una grafica più gradevole ed un impianto di programmazione che non lascerà nulla all'improvvisazione, ma che seguirà uno schema ben delineato che, nell'anno 2025, si presterà ad essere protagonista puntuale nella vita della Chiesa diocesana e universale.

Sta per iniziare un nuovo anno e quindi vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento, con tempestività e generosità, quest'anno con una motivazione in più: continuate a seguirci con le novità dell'impostazione e della veste grafica per festeggiare questi 70 anni di vita del giornale. Grazie!

**Francesco Partisani**

## MONTEFELTRO

PERIODICO DELLA DIOCESI  
DI SAN MARINO-MONTEFELTRO

NUOVA SERIE

Anno LXX - N. 11 - dicembre 2024  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 - CN/FC  
Aut. Trib. di Pesaro n. 72 del 3.4.1956  
Iscritta al R.O.C. n. 22192 del 19.4.2012  
[www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it](http://www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it)  
<http://montefeltroperiodicodiocesano.it>

Direttore responsabile:  
Francesco Partisani  
Vice direttore:  
Simon Pietro Tura  
Segretario di redazione:  
Loris Tonini

Direzione ed amministrazione:  
Via del Seminario, 5 - 47864 Pennabilli (RN)  
Tel. 0541 913780 - Fax 0541 913701  
E-mail: [ufficio.stampa@diocesi-sanmarino-montefeltro.it](mailto:ufficio.stampa@diocesi-sanmarino-montefeltro.it)

Abbonamenti:  
ordinario euro 30 - amicizia euro 50  
c.c.p. 8485882  
IBAN IT 66 A 076 0113 2000 0000 8485 882  
intestato a Diocesi di San Marino-Montefeltro

Stampa:  
Tipo-Lito Stilgraf - Cesena  
Tel. 0547 610201 - [info@stilgrafcesena.com](mailto:info@stilgrafcesena.com)

«Montefeltro» percepisce i contributi pubblici all'editoria

«Montefeltro» tramite la FISC, ha aderito allo IAP  
(Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina  
della comunicazione commerciale

Questa testata è associata a

**USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana

Questo numero è andato in stampa il 4 dicembre 2024

## LA REDAZIONE DEL "MONTEFELTRO" AUGURA A TUTTI I SUOI LETTORI

Buon Natale  
e  
Felice Anno Nuovo

## Le celebrazioni natalizie del vescovo Domenico

**MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2024 - Cattedrale di San Leo**  
ore 22:30 S. Messa di Mezzanotte

**MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE 2024 - Cattedrale di Pennabilli**  
ore 11:15 S. Messa di Natale

**MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2024 - Cattedrale di Pennabilli**  
ore 17:30 S. Messa di fine anno con *Te deum*

**MERCOLEDÌ 1° GENNAIO 2025 - Santuario B.V. delle Grazie - Pennabilli**  
ore 11:15 S. Messa nella Solennità di Maria Madre di Dio

**DOMENICA 5 GENNAIO 2025 - Cattedrale di San Leo**  
ore 11:00 S. Messa con le Autorità per la 58ª Giornata della Pace

**LUNEDÌ 6 GENNAIO 2025 - Basilica del Santo Marino**  
ore 11:00 S. Messa con le Autorità per la 58ª Giornata della Pace



CON I SACERDOTI  
TANTI PICCOLI  
INIZIANO IL LORO  
CAMMINO DI FEDE

Passo dopo passo, tutti possiamo avere al nostro fianco un sacerdote. È con noi e ci accompagna in ogni momento della vita, da piccoli e da adulti, nei giorni di festa e in quelli di dolore, mostrandoci una strada di amore e di speranza, sulla quale troviamo conforto e una grande forza.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, con migliaia di iniziative in tutta Italia.

VAI SUL SITO  
[unitineldono.it](http://unitineldono.it)



Per scoprire cosa fanno ogni giorno per te.



UNITI  
NEL DONO  
CHIESA CATTOLICA

# MONTEFELTRO

INVITO  
A RINNOVARE  
L'ABBONAMENTO

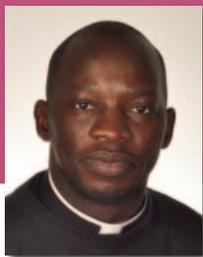
Caro abbonato, il 2024 è terminato ma la campagna di sensibilizzazione per il rinnovo del tuo abbonamento per l'anno 2025 continua. Quest'anno abbiamo importanti novità da segnalare e tu stesso ne puoi prendere visione con il nuovo formato del giornale che ti arriva a partire da gennaio. Troverai un periodico rinnovato, più pratico, molto attento agli avvenimenti che accadono nella nostra Diocesi e non solo.

A tal proposito ti chiediamo anche un ulteriore sforzo: con una mail a [ufficio.stampa@diocesi-sanmarino-montefeltro.it](mailto:ufficio.stampa@diocesi-sanmarino-montefeltro.it) vorremmo sapere cosa pensi di questa nuova veste editoriale e dei suoi contenuti, della grafica rinnovata, del formato più pratico da sfogliare e da leggere, colori che identificano le varie rubriche e ti facilitano nel trovare quella che in quel numero più ti interessa.

Abbiamo fatto uno sforzo notevole e speriamo di aver raggiunto buoni risultati che si potranno migliorare ulteriormente. Tutti ci dobbiamo sentire coinvolti nell'operazione di diffusione del nostro periodico diocesano e invitare amici a sottoscrivere nuovi abbonamenti.

Per abbonarsi è facile, in vari numeri del giornale troverai incluso un bollettino di c/c postale col quale recarti al più vicino ufficio postale.

Ti ringraziamo per il tuo gesto di amicizia e di fedeltà al "Montefeltro" e auguriamo un 2025 ricco di belle novità a te e alla tua famiglia.



## «LA SPERANZA NON DELUDE»

Verso il Giubileo del 2025

di don Jean-Florent Angolafale



Il 24 dicembre 2024, Papa Francesco aprirà la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano, dando così l'avvio ad un anno giubilare che si concluderà con la chiusura della medesima Porta Santa il 6 gennaio 2026 nella Solennità dell'Epifania del Signore. Oltre la Basilica di San Pietro, il Santo Padre aprirà tre altre Porte Sante: nella sua cattedrale di San Giovanni in Laterano (29 dicembre 2024), nella Basilica papale di Santa Maria Maggiore (1° gennaio 2025), nella Basilica papale di San Paolo fuori le Mura (5 gennaio 2025). Questo XXXI Giubileo, all'insegna della "speranza", è chiamato ad essere secondo l'auspicio del Santo Padre «un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù (n. 1); ed è da vivere in chiave missionaria, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude» (n. 2).

Gesù Cristo va incontrato "mettendosi in cammino", attraverso il pellegrinaggio, "un elemento fondamentale di ogni evento giubilare", ci ricorda il Santo Padre. Una pratica che il Papa incoraggia con forza: «Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità verso le chiese giubilari, quelle «oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione» (n. 5).

Di là l'invito a riscoprire «la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati», in quanto «la Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno» (n. 23).

L'indulgenza è un dono legato al vissuto di tanti momenti di grazia come il Giubileo. Nelle *Norme sulla concessione dell'Indulgenza* (13 maggio 2024) la Penitenzieria apostolica offre le seguenti indi-

cazioni: «Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato [...] e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il *sacramento della penitenza* e ristorati dalla *Santa Comunione*, pregheranno secondo le *intenzioni del Sommo Pontefice*, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima *Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati*, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio».

I pellegrinaggi verso varie mete appositamente indicate nelle Norme, le *pie visite ai luoghi sacri* e le *opere di misericordia e di penitenza* sono le vie per vivere il Giubileo e ottenere Indulgenza. Per chi non ce la fa, in ogni diocesi, l'Ordinario indicherà luoghi giubilari oltre alle cattedrali e concattedrali.

Quanto alla sua opera missionaria, citando il Concilio Vaticano II (Costituzione Pastorale *Gaudium et spes*, n. 4) che considera quale «dovere della Chiesa» lo «scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo», Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo mette in rilievo quei "segni dei tempi" che la Chiesa ha la vocazione di discernere e trasformare "in segni di speranza".

Il primo segno, scrive Papa Francesco, è da tradurre «in pace per il mondo» (n. 8). È vero che questo segno dipende molto dai "responsabili delle Nazioni" e dall'"impegno della diplomazia", ciononostante, come per evidenziare il lato dell'impegno personale il Papa invita: «*Il Giubileo ricordi che quanti si fanno "operatori di pace saranno chiamati figli di Dio"* (Mt 5,9)». L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile, è un altro segno che merita «oltre all'impegno legislativo degli Stati», «il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile» (cfr. n. 9). In società dove si notano *il calo della natalità e la perdita del desiderio di trasmettere la vita, il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie* «da futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza».

L'ultimo segno di speranza è stato declinato in un elenco di *detenuti, ammalati, giovani, migranti (esuli, profughi e rifugiati), anziani* (in modo particolare *nonni e nonne*) e *poveri* (nn. 10-15). Altrettante categorie, volti «dei più bisognosi, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente (Mt 25,31-46)» (n. 22). Un cammino per la crescita cristiana.





## L'APERTURA DEL GIUBILEO 2025

Le iniziative in diocesi

di don Mirco Cesarini\*



Fra pochi giorni entreremo nell'anno giubilare. Il gesto che segna l'inizio del Giubileo per tutta la Chiesa cattolica è l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro da parte di Papa Francesco. Tale apertura avverrà la Vigilia di Natale, martedì 24 dicembre 2024.

Ci sarà un inizio dell'anno giubilare anche nelle Chiese locali di tutto il mondo. I fedeli di ogni Diocesi si riuniranno attorno ai loro pastori, i Vescovi, per celebrare a livello diocesano l'inizio del Giubileo. Per tutte le Diocesi l'inizio dell'Anno Santo sarà domenica 29 dicembre, Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

La nostra Diocesi di San Marino-Montefeltro vivrà questo momento così solenne il pomeriggio di domenica 29 dicembre. Tutti i fedeli della Diocesi insieme ai parroci, ai religiosi e alle religiose, si ritroveranno alle ore 16,30 nella chiesa di Sant'Agostino (Santuario della Madonna delle Grazie) di Pennabilli. Il rito di apertura dell'anno giubilare nelle chiese particolari, infatti, prevede, che ci si riunisca in una chiesa vicina alla Cattedrale. In questa chiesa si svolgeranno i riti di introduzione (canti, ascolto di brani della Sacra Scrittura e della Bolla di indizione). Dalla chiesa di Sant'Agostino l'assemblea ivi convenuta si recherà in processione con le fiaccole fino alla Cattedrale dove il Vescovo celebrerà la Santa Messa giubilare insieme ai presenti.

Alcuni segni caratterizzeranno questo inizio giubilare: il convenire del popolo di Dio da tutte le parrocchie, il pellegrinaggio/processione seguendo la croce, il ricordo del Battesimo che si farà in Cattedrale, l'ascolto della Parola di Dio, l'Eucaristia. Tutto questo in un clima di gioia per l'abbondanza di grazia che ogni Giubileo porta con sé.

Dopo l'avvio del Giubileo diocesano con la celebrazione in Pennabilli, il Vescovo Domenico Beneventi, insieme alle comunità cristiane, nel corso dell'anno presiederà le celebrazioni giubilari in vari luoghi rilevanti, chiese e santuari della nostra Diocesi.

Ogni Vicariato potrà così disporre, come meta di pellegrinaggio, di più chiese o luoghi significativi: la Cattedrale di San Leo, la Basilica di San Marino, il Santuario del Beato Domenico di Monte Cerignone, il Santuario del Crocifisso di



Talamello, il Santuario del Cuore Immacolato di Maria a Valdragone, il Santuario della Madonna delle Grazie di Pennabilli, il Santuario della Madonna della Consolazione di Borgo Maggiore, il Santuario della Madonna del Faggio all'Eremo di Carpegna, il Santuario dell'Immacolata Concezione dai Cappuccini di Sant'Agata Feltria e il Santuario della Madonna di Romagnano.

Insieme a questi possono divenire mete giubilari anche ospedali, case di riposo,

carceri, cimiteri, case private, luoghi di servizio, assistenza, accompagnamento. A questo proposito la Penitenzieria apostolica nella nota circa la concessione dell'indulgenza giubilare scrive: «Allo stesso modo i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovano in necessità o in difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili, ...) **quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (Mt 25, 34-36)** e ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera. I fedeli, senza dubbio, potranno ripetere tali visite nel corso dell'Anno Santo, acquisendo in ciascuna di esse l'Indulgenza plenaria, anche quotidianamente».

Questo passaggio così significativo del documento della Penitenzieria ci ricorda che il Giubileo, e la sovrabbondanza di grazia che ci viene elargita con l'Indulgenza, è prima di tutto un dono di amore e di speranza. Un dono dello Spirito che ci coinvolge a dividerlo con tutti, soprattutto con chi ha più bisogno della nostra vicinanza e di quella di Dio. Prepariamoci allora ad entrare in questo tempo di grazia che si apre davanti a noi cogliendo ogni occasione di bene che ci viene donata.

\* Vicario Generale

## Scopri il Giubileo 2025!

### Scarica l'App *iubilaeum25*



DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE  
SEZIONE PER LE QUESTIONI FONDAMENTALI  
DELL'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO





## PELEGRINI DEL TERZO MILLENNIO

### 30 milioni in viaggio, tra devozione e ricerca di senso

di Daniela Corvi



Un tempo sacro che attraversa i secoli, un richiamo che dal 1300 continua a muovere milioni di fedeli verso Roma. Il Giubileo, istituito nel 1300 da Papa Bonifacio VIII e radicato nella tradizione biblica del Libro del Levitico, si ripresenterà nel 2025 con una promessa di perdono e rinnovamento spirituale. Ma chi sono i pellegrini che oggi, nel terzo millennio, rispondono a questa chiamata?

Le cifre sono impressionanti: oltre 30 milioni di persone varcheranno le porte di Roma, come dichiarato dal sindaco Gualtieri e dal pro-Prefetto della città. Un fiume umano che trasformerà la Città Eterna in un crocevia di storie, culture e aspirazioni diverse, tutte unite dal desiderio di attraversare la Porta Santa, simbolo di Cristo e soglia di un nuovo inizio spirituale.

Il pellegrinaggio del terzo millennio assume volti e forme nuovi, specchio di una Chiesa in continua evoluzione. C'è

chi arriverà mosso da una fede profonda e tradizionale, zaino in spalla e preghiera nel cuore, cercando un'esperienza di autentica conversione. Altri si avvicineranno come "cercatori di senso", mescolando la dimensione spirituale con quella culturale: sono i nuovi pellegrini, che nella visita alle Basiliche e nei riti giubilari cercano risposte alle grandi domande della vita.

Non mancheranno i curiosi e gli "esploratori spirituali", che potrebbero scoprire nella loro prima visita alla capitale della cattolicità molto più di quanto si sarebbero aspettati. Il Giubileo 2025 si apre anche a loro, offrendo l'opportunità di trasformare un viaggio turistico in un'esperienza di profonda riflessione personale.

Ma c'è anche chi sceglie di vivere l'Anno Santo in modo ancora più coinvolgente: i volontari giubilari. Non semplici assistenti organizzativi, ma testimoni vivi del significato più profondo dell'e-

vento. Il loro servizio gratuito e dedicato nell'accoglienza dei pellegrini e nell'accompagnamento lungo i percorsi delle Basiliche Papali diventa esso stesso una forma di pellegrinaggio, fatto di incontri, condivisione e carità vissuta.

Roma nel 2025 diventerà così il palcoscenico di quella "Chiesa in uscita" tanto cara a Papa Francesco: un caleidoscopio di culture, lingue e tradizioni diverse, unite dalla stessa ricerca di senso. Nelle strade della città si incroceranno famiglie e singoli, giovani e anziani, gruppi organizzati e viandanti solitari, ciascuno portatore di una storia unica nel grande mosaico della fede.

Non è un caso che si sia scelto come motto del Giubileo 2025 "Pellegrini di speranza". In un mondo segnato da divisioni e incertezze, il Giubileo vuole essere molto più di un evento religioso: un'occasione per "riaccendere la fiaccola della speranza" e "recuperare il senso di fraternità universale", afferma il Santo Padre Papa Francesco nella lettera per il Giubileo. Il Pontefice invita a trasformare il pellegrinaggio in opere concrete di carità e giustizia, ricordando che la vera devozione si misura nell'attenzione agli ultimi e nella capacità di aprire gli occhi sulle povertà del nostro tempo.

Che siano pellegrini tradizionali o cercatori contemporanei, devoti di lunga data o esploratori spirituali, volontari generosi o visitatori curiosi, tutti coloro che parteciperanno al Giubileo 2025 avranno l'opportunità di scoprire che ogni viaggio verso Roma può trasformarsi in un pellegrinaggio dell'anima. Perché al di là delle diverse motivazioni di partenza, l'incontro con Cristo, attraverso i fratelli nella carità e nell'amore, resta il cuore pulsante di questa esperienza millenaria che ancora oggi sa parlare al cuore dell'uomo contemporaneo.

Anche la nostra diocesi si sta organizzando, infatti parteciperemo a questo evento straordinario di grazia andando in pellegrinaggio a Roma il 25 e 26 marzo 2025.



## SCHEGGE

## Quando il lettore diventa protagonista

a cura della Redazione



## LA VERA SPERANZA

✚ Un anno di grazia quello che alla luce dell'Anno Liturgico 2024/2025 sta per iniziare. Il tema della Speranza, che così bene ci ha introdotto il nostro caro Vescovo Domenico, ci dona la possibilità di esaminare il nostro cammino di fede. Ricordo una citazione di don Luigi Giussani a proposito della Speranza: «La Speranza nasce dal contenuto della fede cosciente di una Presenza che comincia nel passato che si compie». La nostra speranza è fondata su una Presenza ed una Promessa: «Chi mi segue avrà la vita eterna ed il centuplo quaggiù» (Mt 19,23-30). Troppo spesso le circostanze della vita ci portano a momenti di sconforto, ma è proprio allora che la nostra preghiera, e la preghiera comunitaria, ci deve ricordare che anche nella prova non siamo soli, lo Spirito Santo ci raggiunge e ci aiuta, insieme all'intercessione della Santa Vergine Maria, dei Santi e delle Anime Sante del Purgatorio. Voglio concludere con una citazione di una scrittrice a me cara, Maria Antonietta Binetti, nel libro *Quando il Paradiso si chiama Speranza*: «Una vita, per quanto lunga o breve che sia, non può non arrivare a conoscere, anche solo per una volta, l'inferno della disperazione, della paura, della violenza, della vergogna, ma prima o poi, arriverà per ciascuno il calore di una notte in Paradiso e vale sempre vivere una vita quando il Paradiso che sentiamo esplodere dentro si chiama Speranza».

Alessandra (Gruppo di preghiera Maria SS. della Sanità)

## IL DONO DEL SACERDOZIO

✚ Negli ultimi due numeri del "Montefeltro" ho letto con piacere degli anniversari di ordinazione sacerdotale di don Emmanuel e di don Federico, ai quali porgo i miei auguri e quelli di tutta l'Azione cattolica diocesana. È bello leggere che il sacerdozio è un grande dono, anche quando le vicende della vita portano a viverlo lontano dal proprio paese e dagli affetti dei familiari. La riflessione posta da don Federico sul legame con i propri genitori mi ha condotto a due sentimenti: la gratitudine verso i nostri parroci, disposti a lasciare parenti ed amici per noi, e il desiderio di offrire loro la nostra amicizia e compagnia.

Giulia Rinaldi

## NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE

✚ Mi era piaciuta la serie di testimonianze di famiglie di "lungo corso" pubblicate nei numeri passati. Penso che potrebbe essere utile e interessante pubblicare anche testimonianze di difficoltà, che non mancano mai, assieme al come si sono affrontate. Quello che vi propongo è la nuova fase, ancora bella, della storia della nostra coppia nonostante una grave malattia di mia moglie Angela. Un'esperienza vissuta che vorrebbe lanciare un messaggio a tutte le giovani coppie che fanno progetti per vivere una vita assieme, una vita votata a grandi progetti ideali da perseguire con determinazione senza dare retta a banalità e fronzoli come propongono invece le mode che non riempiono la vita e possono accumulare invece riserve necessarie per affrontare anche i momenti difficili che la vita ci riserva.

«Una vita di coppia impegnata in grandi progetti di solidarietà accumula risorse e rinforza il legame di coppia per affrontare anche i possibili momenti di cattiva sorte come per esempio la malattia. Assieme a mia moglie Angela avevo raccontato su queste pagine, alcuni anni fa, i nostri 50 anni assieme come un'avventura straordinaria: i nostri progetti fatti assieme ancora quasi ragazzi, perseguiti e realizzati

lungo 50 anni, la famiglia messa a disposizione di bambini e persone che potevano avere bisogno di noi, la vita modulata dall'incontro e studio di maestri profetici, la sensazione gratificante di avere realizzato sogni e progetti, la gioia di figli e nipoti straordinari, la sensazione di una vita piena e spesa al meglio possibile. «Una vita felice è una vita in cui si riesce a realizzare nell'età adulta ciò che si è sognato nella gioventù» (all'incirca e a memoria da Spinoza).

Poi arrivano anche le prove sulle quali la volontà può fare solo quello che è umanamente possibile, il resto può solo essere affrontato con le risorse, i valori e i principi profondi che ognuno ha maturato e coltivato nella vita: su Angela piomba la diagnosi atroce di una delle patologie dell'invecchiamento cerebrale.

Ho provato un momento di orrore di fronte ai medici che mi annunciavano la diagnosi spiegando cosa sarebbe successo ad Angela, alla compagna di vita con la quale ho condiviso una vita attivissima, la locomotiva che tirava tutto il complesso treno familiare composta non solo da 3 figli "fatti in casa" come diceva lei, ma anche da tanti altri che avevano avuto bisogno di noi, che aveva lavorato intensamente nel servizio minori della Papa Giovanni XXIII di Rimini in collaborazione coi servizi sociali, che aveva formato e assistito decine di famiglie affidatarie...

Poi sono emerse le risorse accumulate in una lunga vita durante la quale avevamo affrontato e superato assieme problemi complessi. Dagli anni dell'Azione Cattolica con don Mansueto (padrino del nostro primogenito), alla costante formazione che abbiamo sempre coltivato (i convegni frequenti alla Pro Civitate di Assisi, i convegni e i ritiri a Camaldoli, ritiri spirituali, e, in fondo, don Benzi con cui abbiamo fatto l'esperienza della famiglia aperta.

Si è anche resa necessaria un'impegnativa assistenza ad Angela che ho scelto di fare personalmente perché sono certo che se fosse capitato a me lei l'avrebbe fatto senza riserve. E così, ormai già da alcuni anni, viviamo questa nuova fase della vita assieme, sereni (soprattutto Angela ed è la cosa che più conta), senza tristezze o paure. Ci sembra di scoprire che una vita vissuta così in pienezza e armonia, dedicata al raggiungimento di grandi obiettivi può accumulare un grande capitale di unità profonda e di forza d'animo e può aiutare per affrontare in modo non disperato la vecchiaia e i suoi vari e possibili acciacchi».

Giovanni Giardi

## SPERANZA E PAZIENZA

✚ Negli ultimi numeri del giornale mi sono sentita provocata dall'associazione di speranza e pazienza, argomento che ritorna nelle prime battute dell'editoriale del direttore. Nello stesso articolo emergono anche pensieri più profondi ancora, ma il tema della pazienza mi provoca da quando è stato annunciato il giubileo... forse perché già solo parlare di speranza sembra una vera sfida, forse perché non avevo mai pensato che la pazienza possa essere portatrice di speranza o forse perché è una questione che vedo nel concreto della mia quotidianità... o meglio... vedo la sua mancanza; ogni giorno chiedo al Signore il dono della pazienza e vedo come sia facile perderla... basta mettersi in strada e vedere gli automobilisti o andare al lavoro o in qualunque sala d'attesa... il nervosismo così diffuso forse è indice di una mancanza di fiducia nel futuro e di una volontà ostinata a voler avere il controllo di tutto. Chissà se questo giubileo può essere occasione per rimettere le nostre vite nelle mani del Signore?

Daniela



## PERCHÉ L'AVVENTO È UN TEMPO DI SPERANZA?

di mons. Andrea Turazzi\*

Un amico racconta... Alla stazione di Firenze-Santa Maria Novella una scritta cattura la sua attenzione: «Dio è la risposta!». Qualche giorno dopo ripassa e sul muraglione una mano ironica ha aggiunto con lo spray: «Ma quale era la domanda?». Sottile ironia!

Ci sono risposte che peccano di imperinenzia, perché sganciate dalla domanda. Le domande esigono ascolto. Ce ne sono che nascono dal cuore di ognuno, provocate dal difficile mestiere di vivere. Ci sono domande che salgono dall'umanità: affiorano da chi è in ricerca della verità e da chi vuol trovare un senso alla propria vita, sgorgano da chi si aspetta attenzione e tenerezza, esplodono in chi è povero e soffre, schiacciato dalla guerra e dalla violenza.

Quanti hanno domestichezza con la Bibbia ricorderanno la stupenda pagina della *Lettera di San Paolo ai Romani*, dove attese, speranze e desideri si tramutano in grido. Un grido intimo e cosmico, personale e inclusivo, vibrante e sinfonico. È il grido della creazione che geme e soffre perché sottoposta alla caducità; il grido degli uomini che possiedono le primizie dello Spirito ed aspettano l'adozione a figli; il grido dello Spirito – e questo sorprende – che viene in aiuto alla debolezza delle creature e intercede con insistenza e con gemiti inesprimibili.

Tre gridi. E chi risponderà?

Domande all'ignoto?

Sono domande che la fede rivolge a Dio, colui che dà compimento alle sue promesse («non si inganna e non inganna»), capace di risurrezione. Il Dio delle promesse è il Dio della Bibbia, dove ci si imbatte spesso con verbi al futuro. C'è chi si è messo in cammino per la promessa di una terra. C'è chi ha cercato una strada di liberazione di là dal mare, nel deserto. C'è chi ha custodito fedelmente parole di Cielo sulla terra. C'è la fanciulla di Nazaret che dice «sì» al Dio che la rende gravida. Sulla scia di questi uomini e di queste donne proviamo a metterci nel «cammino della speranza».

Ma esiste una preghiera per questi giorni, così veloci e inquieti, che sia profonda e breve? Esiste. È preghiera del-

le origini, preghiera dell'Avvento, ricorrente nelle Sacre Scritture e ultima a suggellare il Santo Libro: «Vieni!». È l'invocazione della sposa che attende lo sposo perché si manifesti nel suo splendore e tolga la veste lacera e sporca dell'errante. «Vieni!»: preghiera di Avvento, di chi sa che il Signore vede, è presente e accompagna, fin quando saremo recuperati da ogni lontananza, aridità e giogo.

Tutti sperano, anche se c'è chi scredita la speranza come sinonimo di ingenuità e passività; per altri la speranza è vista come una risorsa, un sentimento dominante in questi tempi di crisi, segnati dalla mescolanza di desiderio e assenza, di proie-



zione in avanti e delusione. Ma l'avvenire non sarà mai soltanto frutto delle nostre mani. A confermarlo è la domanda che nasce nel cuore di tutti di fronte alla sofferenza e alla morte: un'inquietudine che rende pensosi. «Se non ci fosse la morte, non ci porremmo domande: vivere è anche accogliere la sfida silenziosa e resistente dell'ultimo silenzio della morte a cui dare un senso o rinunciare a sperare» (B. Forte).

È in questo sfondo che si affaccia l'indistruttibile nostalgia di Qualcuno che accolga il nostro dolore e le nostre lacrime, che redima l'abbraccio del nulla: è attesa

del totalmente Altro. *Il domani* da attendere e desiderare, allora, non è quello che accade in noi, piuttosto quello che viene a noi, raggiungendoci come sorpresa e dono.

Questa la speranza cristiana «che non illude e non delude»: è alternativa! Si può sperare un bene possibile. Il cristiano aspetta un bene certo e scansa l'equivoco della «bugia pietosa», parola che si smorza prima di un silenzio imbarazzante.

Volenti o no, ci riconosciamo – come annota il profeta Zaccaria – «prigionieri della speranza» (Zac 9,12). Sull'onda della preghiera va profilandosi l'immagine dell'Atteso, di Qualcuno cui poterci affidare, del Dio che viene: il Signore dell'Avvento.

La spiritualità dell'Avvento è una dimensione permanente della vita cristiana, riproposta, specialmente e in modo forte, nel tempo liturgico che precede il Natale.

«L'intera vita del cristiano – scrive Agostino – è un santo desiderio. Ciò che desideri ancora non lo vedi. Dio, facendosi attendere, intensifica il desiderio, col desiderio dilata l'animo e, dilatandolo, lo rende più capace [...]. E, quando diciamo Dio, che cosa vogliamo esprimere? Queste due sillabe sono tutto ciò che aspettiamo» (SANT'AGOSTINO, *Prima Lettera di Giovanni*, 4,6).

Insieme ai canti e alle preghiere di Avvento ci sono proposte concrete di accompagnamento, da quelle della liturgia, con i temi delle quattro settimane, ai suggerimenti della pedagogia cristiana e della tradizione.

In Diocesi di San Marino-Montefeltro l'ingresso solenne nel nuovo Anno liturgico-pastorale si è celebrato sabato 30 novembre con l'assemblea diocesana e con la grande preghiera dei Primi Vespri della Prima Domenica di Avvento. Seguirà, con ritmo settimanale, la proposta di una meditazione del Vescovo Domenico. Il Natale, pur con l'ambiguità dei segni esterni, coinvolge strade e piazze, bussa alla porta delle case, illumina le notti ed offre il messaggio dell'Emmanuele, il «Dio con noi», compimento delle attese umane e speranza!

\* Vescovo emerito di San Marino-Montefeltro



CATECHESI DI AVVENTO

# Dove ti attendiamo?

La promessa del ritorno di Cristo

A cura del Vescovo Domenico

**5-12-19 DICEMBRE ORE 21**



Cappella del Seminario di Pennabilli



## LA BELLEZZA DI ESSERE “POPOLO PROFETICO”

Oltre 1.000 delegati alla Prima Assemblea Sinodale

di Paola Galvani\*

### Una suggestiva ambientazione

«Avete risolto tutti i problemi della Chiesa?». Una domanda a bruciapelo, piuttosto provocatoria, mi accoglie al ritorno dalla Prima Assemblea Sinodale delle Chiese che sono in Italia.

L'Assemblea si è svolta a Roma, dal 15 al 17 novembre, nella Basilica di San Paolo Fuori Le Mura. Una ricorrenza ha suggerito la scelta di questa suggestiva ambientazione – i 1.700 anni della Dedicazione della Basilica, il 18 novembre – ma il pensiero a 17 secoli di ininterrotta vita cristiana vissuti tra queste splendide mura, con lo sguardo rivolto al Cristo Pantocratore che domina nel mosaico posto nell'abside, è già un “messaggio sinodale”. «Questa nostra assemblea non brilli d'altra luce se non quella di Cristo, luce del mondo», commenta il

card. Matteo Zuppi, nel suo intervento introduttivo, ricalcando le parole di papa Paolo VI ai Vescovi partecipanti al Concilio Vaticano II. È sembrato proprio di rivivere l'esperienza della prima comunità di Gerusalemme, subito dopo la Pentecoste, con le “quattro perseveranze”: nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli, nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Proprio attorno a queste “perseveranze”, infatti, si è svolto il programma delle giornate assembleari, in cui non sono mai mancate la preghiera delle Lodi e dei Vespri, le invocazioni allo Spirito Santo e la Celebrazione eucaristica.

L'Assemblea si è aperta, nel pomeriggio di venerdì 15 novembre, con un momento di preghiera avente una significativa connotazione ecumenica e con gli interventi del Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, e di Erica Tossani, membro della Presidenza del Comitato Nazionale del Cammino Sinodale, men-

tre la relazione principale è stata affidata a mons. Erio Castellucci, Presidente del Comitato Nazionale del Cammino Sinodale. Le diverse “delegazioni diocesane”, arrivate a Roma con il proprio Vescovo, sono formate da un numero di referenti proporzionale a quello degli abitanti: 3 per la Diocesi di San Marino-Montefeltro. Qualche dato: tra delegati e Vescovi l'Assemblea era costituita da 943 persone di cui 4 Cardinali, 170 Vescovi, 4 Padri Abati, 238 Sacerdoti, 6 Diaconi, 37 Religiose e Religiosi, 210 Laici, 274 Laiche. In totale 641 uomini e 302 donne.

### Il modo migliore per dialogare: costruire insieme

La giornata di sabato 16 novembre è stata interamente dedicata al confronto nei tavoli sinodali, composti ciascuno da dieci delegati. Una novità: ad ognuno era affidato un computer portatile attraverso cui seguire gli interventi, prendere ap-





punti, elaborare sintesi. Questo l'obiettivo della giornata: confrontarsi sui *Lineamenti* (il testo che ha raccolto le istanze – fatiche, richieste, desideri – espresse nei due anni di “ascolto” nelle Diocesi e le “traiettorie pratiche” evidenziate, l'anno scorso, nella “fase di discernimento”) per giungere allo *Strumento di lavoro* in vista della Seconda Assemblea Sinodale in programma, sempre a Roma, dal 31 marzo al 4 aprile 2025. A tal fine, ad ogni tavolo era assegnata una scheda tematica appartenente ad una delle seguenti macro aree: 1. Rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali. 2. Formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita. 3. Corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità. Il tutto, dunque, nell'*orizzonte missionario*, nello stile della prossimità.

Ogni scheda era suddivisa in diverse parti: *punti da cui partire*, in cui venivano ripresi alcuni passaggi dei *Lineamenti*, utili a motivare le scelte pastorali, insieme ad altri testi del Magistero del Concilio Vaticano II, del Papa, dei Vescovi italiani e del Documento finale del Sinodo sulla sinodalità (2021-2024), appena concluso; *traiettorie verso proposte operative* sui temi indicati; *scelte possibili* a livello di Diocesi e a livello di raggruppamenti di

Chiese (nazionale o regionale); alcuni punti per il discernimento degli organismi di partecipazione.

Nel mio tavolo erano presenti 2 Vescovi, 3 Sacerdoti, 2 Laici, 3 Laiche. Tema affidato: *discernimento e formazione per la corresponsabilità e per i ministeri dei laici*. A camminare insieme si impara mentre si cammina e con compagni che forse non avremmo scelto!

Ci hanno guidato le parole di papa Francesco: «Il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme». Senza entrare nel merito delle singole decisioni a cui siamo arrivati, dopo un attento ascolto e un sereno confronto, a partire dalla diversità dei nostri stati di vita e delle nostre provenienze, facendoci largo nelle paure e nelle abitudini delle nostre comunità, abbiamo maturato la consapevolezza di essere gli uni al servizio degli altri, di essere insieme a servizio delle nostre Chiese e, come Chiesa, al servizio del Vangelo.

Nei tavoli hanno circolato esperienze vissute e progetti non solo personali: ogni delegato era chiamato a consegnare ciò che le Chiese locali hanno raccolto e condiviso negli ultimi tre anni. Dunque, una grande responsabilità!

I tavoli non erano solo luogo di lavoro e discernimento: la Segreteria CEI aveva predisposto che non mancassero acqua e cibi, dolci e salati, per vivere insieme anche i momenti di pausa (pochi a dire il vero!). Pur infreddoliti (mai Roma è stata fredda come in quei giorni!), al termine dell'ultima sessione di confronto, nessuno di noi si alzava dal tavolo: «Questa è la testimonianza che abbiamo lavorato bene!», constata l'Arcivescovo di Trento. Si è instaurato, in così breve tempo, un clima di fraterna amicizia. Siamo rimasti seduti, ancora per una mezz'ora, a parlare e a condividere quanto di bello ha fatto il Signore nelle nostre comunità e nelle nostre vite. Si respirava una gioia profonda. «Abbiamo sperimentato – condivide mons. Erio Castellucci – la bellezza di essere “popolo profetico”. Questo è il Cammino Sinodale, prima ancora e forse più ancora, che un testo scritto», che pur sarà necessario (verrà discusso e votato nella Seconda Assemblea Sinodale e nella prossima Assemblea Generale della CEI, ndr).

### Dalle prime sintesi: i “punti efficaci” più ricorrenti

Domenica 17 novembre, grazie al lavoro “notturno” del Comitato nazionale, so-

no state sintetizzate e “restituite” in assemblea le proposte operative riguardanti le tre sezioni tematiche principali.

Ampio spazio è stato dato anche a risonanze e domande dai tavoli. Il card. Zuppi e mons. Castellucci hanno delineato alcune conclusioni.

Tra i “punti efficaci” più ricorrenti si segnalano: uno sguardo positivo sulla realtà, nella consapevolezza del cambiamento che stiamo attraversando, la centralità della fede, della grazia e della Parola di Dio, il vedere la crisi come opportunità (*kairòs*) per osare il nuovo, la centralità della relazione, dell’ascolto e dell’accoglienza, la necessità di tenere insieme le tre “conversioni”: personale, comunitaria e strutturale.

Si è chiesto di approfondire maggiormente e chiarire il rapporto tra cultura e profezia, in ordine all’inculturazione della fede; si è invitato ad andare oltre gli slogan (più concretezza!), a specificare meglio quali sono i soggetti delle riforme, a recuperare le buone narrazioni e i germogli di novità, a riprendere i concetti di comunità, Popolo di Dio, paradigma missionario, a fare una maggiore autocritica, ma anche a far emergere il positivo. L’Assemblea si è infine riunita nella Ce-

lebrazione eucaristica domenicale, prima del rientro alle proprie Chiese locali.

### E ora?

«È dalla vita reale – puntualizza Erica Tossani della Presidenza del Comitato Sinodale – che siamo partiti per capire, alla luce del Vangelo, *dove andare*; ed è alla vita reale che questo processo deve e vuole tornare».

Nei prossimi mesi le Diocesi, tramite gli organismi di partecipazione, saranno incaricate di esprimersi sulla bozza di *Strumento di lavoro* prodotto dall’Assemblea e rivisto dal Consiglio Episcopale Permanente (9 dicembre 2024), secondo quella circolarità tra i livelli (Chiesa locale, Chiese in Italia, Chiesa universale) che è la cifra caratterizzante il Cammino Sinodale. Non c’è un documento già scritto all’interno di un cassetto!

A qualcuno è sembrato che gli argomenti proposti nelle schede di lavoro fossero «troppo intra-ecclesiali». È vero. Il motivo è che – spiega mons. Castellucci – «il Cammino Sinodale si snoda su ciò che deve “cambiare” *dentro la Chiesa* per poter camminare più speditamente con l’umanità del nostro tempo, coglien-

do i frutti dello Spirito e annunciando il Vangelo di Gesù in maniera più snella». Facciamo nostro l’invito di papa Francesco: «Non abbiate paura di alzare le vele al vento dello Spirito! [...] È Lui il protagonista del processo sinodale! [...] È Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui, soprattutto, che crea l’armonia, la comunione nella Chiesa».

Non abbiamo risolto tutti i “problemi” della Chiesa, ma possiamo dirci “beati” perché il Cammino di questi tre anni «ci ha dotato di una *vista più profonda*; ci ha abituato a scrutare le pieghe della storia, cogliendo con umiltà sia le ferite, dentro e fuori la Chiesa, sia i raggi di speranza e di vita, che abitano il quotidiano delle case e delle strade e che spesso restano sepolti sotto la coltre delle cattive notizie [...], autentiche spie della crescita del Regno di Dio nel nostro tempo» (dal “Rilancio finale” di mons. Erio Castellucci).

Ripartiamo dall’Assemblea Sinodale abbracciando questa sfida: sostenere lo stile dell’ascolto, del dialogo e della partecipazione «perché diventino strutturali nelle nostre Chiese».

\* *Referente diocesana del Cammino Sinodale*



DIOCESI SAN MARINO - MONTEFELTRO

UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA  
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E LAVORO  
UFFICIO LITURGICO

in collaborazione con le  
AGGREGAZIONI LAICALI DIOCESANE



*Pregghiera per la*

# VITA NASCENTE

13 dicembre - 20.45

CHIESA PARROCCHIALE DI PIETRACUTA

ADORAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DA

S.E. MONS. DOMENICO BENEVENTI



Sono invitati in particolare le mamme in dolce attesa e i papà. Al termine della veglia riceveranno un augurio e la benedizione del Vescovo.



## COMUNIONE AI DISABILI GRAVI?

Non c'è alcun motivo teologico per non comunicarli

di don Raymond Nkindji Samuangala\*

**Domanda** – *I disabili gravi possono ricevere la Comunione?* (Monica)

Il senso della fede è la vita di comunione con il Signore, che si esprime già nell'Eucaristia quale «fonte e culmine di tutta la vita cristiana» (*Lumen Gentium* 11). Infatti, «veniamo battezzati e cresimati in ordine all'Eucaristia» (*Sacramentum Caritatis* 17).

Le condizioni fondamentali per ogni battezzato per accostarsi alla Comunione eucaristica rimandano al costante impegno di conversione attraverso disposizioni interiori ed una vita morale coerente. Lo stato di disabilità grave, di per sé, non è un peccato!

Non dovrebbe escludere dal ricevere la Comunione eucaristica il battezzato che fosse in grado di deglutire o digerire, senza rischio di rigetto. Anche la norma ecclesiale di una sufficiente conoscenza e consapevolezza di quanto si riceve (cfr. can. 913 - §1) non rappresenta una esclusione, bensì una ulteriore conferma della preziosità e grandezza del Dono che ci viene affidato, da accogliere con ogni precauzione.

Altrimenti la prassi antica della Chiesa Cattolica e quella attuale delle Chiese Ortodosse di conferire i tre sacramenti d'Ini-

ziazione Cristiana anche ai fanciulli piccoli non avrebbe né senso né valore! Se, dunque, è possibile battezzare, e quindi far diventare membro di Cristo, un bambino sano o un disabile, è allo stesso modo possibile offrirgli anche gli altri sacramenti, Cresima e Eucaristia, che egli può ricevere nella fede della famiglia o della comunità che lo accompagnano e che hanno chiesto per lui il dono del battesimo e della vita in Dio.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica al numero 1384 insegna che «il Signore ci rivolge un invito pressante a riceverlo nel sacramento dell'Eucaristia: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la Carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo Sangue, non avrete in voi la vita» (Gv 6,53). E ancora, «la Comunione alla Carne del Cristo risorto, vivificata dallo Spirito Santo e vivificante, conserva, cresce e rinnova la vita di grazia ricevuta nel Battesimo. La crescita della vita cristiana richiede di essere alimentata dalla Comunione eucaristica, pane del nostro pellegrinaggio, fino al momento della morte, quando ci sarà dato come viatico» (n. 1392).

Si può escludere un disabile da tutto questo? Lo stesso Diritto Canonico afferma che «ogni battezzato, il quale non ne abbia la proibizione dal diritto, può e de-

ve essere ammesso alla Comunione» (can. 912).

«La proibizione del diritto riguarda le censure derivanti da delitti o l'astenersi dalla Comunione per i peccati. Un disabile, dunque, può e deve ricevere il Corpo del Signore, anche nei casi in cui non si possa valutare o quantificare dall'esterno la sua comprensione, fede o devozione... Solo il peccato può tenere lontano qualcuno da Cristo. Non certo il perfetto funzionamento dei suoi organi, fosse pure il cervello» (don Nicola Reali).

Benedetto XVI esorta a garantire agli infermi e ai disabili la possibilità di «accostarsi con frequenza alla Comunione sacramentale».

Perfino, «venga assicurata anche la Comunione eucaristica, per quanto possibile, ai disabili mentali, battezzati e cresimati: essi ricevono l'Eucaristia nella fede anche della famiglia o della comunità che li accompagna» (*Sacramentum Caritatis* 58).

Non c'è, dunque, alcun motivo teologico per non comunicare tutte le categorie di disabili, anche mentali, come anche gli anziani attualmente privi di consapevolezza o comunque i malati a cui risultano in qualche modo danneggiate le capacità cognitive cerebrali.

\* *Assistente collaboratore Ufficio diocesano per la Liturgia e i Ministri Istituiti*





## EMPORIO SOLIDALE ALTA VALMARECCHIA

Una risposta concreta a servizio della carità!

di Luca Foscoli\*



Dalla ricerca svolta in Valmarecchia qualche anno fa, ecco concretizzarsi uno degli obiettivi che si erano prefissati nelle conclusioni: realizzare un emporio solidale, evolvere il cosiddetto “pacco alimentare” con una spesa consapevole e accompagnata rivolta a tutte le persone che per poco o tanto tempo si trovano in difficoltà.

Martedì 19 novembre 2024 alle ore 17,30 presso la sede del Centro di Ascolto della Caritas di Novafeltria in via Pieve, alla presenza di mons. Domenico Beneventi, Vescovo della Diocesi di San Marino-Montefeltro, è stato inaugurato il nuovo Emporio Solidale Alta Valmarecchia.

Come Caritas di San Marino-Montefeltro abbiamo già aperto lo stesso servizio pochi mesi fa nella Repubblica di San Marino ed era necessario attivarlo anche nell’Alta Valmarecchia per soddisfare molti nostri utenti che proprio qualche anno fa, attraverso un’indagine sociale, hanno espresso il desiderio di implementare tale servizio assieme quello della ricerca di lavoro e della casa.

«L’Emporio Solidale – chiarisce il Responsabile del Centro di Ascolto di Novafeltria Riccardo Allegretti –, è un piccolo supermercato dove le persone in difficoltà possono accedere (secondo regole ben precise) alla distribuzione di alimenti e altri beni primari; si può fare la spesa muniti di Tessera personale con punti mensili a scalare e tutta la gestione è affidata ai nostri volontari. Ci piace sottolineare il fatto che tutte le attività di preparazione, pulizia, allestimento dell’Emporio, pur impegnando moltissimo i nostri volontari, hanno rafforzato i loro legami e aumentato lo spirito di gruppo».

Naturalmente il nuovo servizio andrà ad operare in un’ottica di rete in primis con i Servizi Sociali Comunali, ma anche con tutte le altre realtà associative e del volontariato del territorio.

È importante sottolineare inoltre che la nascita dell’Emporio dell’Alta Valmarecchia si inserisce in un percorso di rinnovamento della Caritas Diocesana iniziato con un Corso di Formazione in cinque appuntamenti per tutti gli operatori dei Centri di Ascolto che si è svolto nel mese di ottobre nei locali della Curia di Pennabilli e che ha visto la presenza di oltre 60 persone.

In questa ottica la Caritas Diocesana sta progettando nuove forme di aiuto alle persone in difficoltà oltre che nuove forme di finanziamento per sostenere e ampliare le proprie attività.

L’emporio è stato inaugurato alla presenza anche delle autorità civili e militari della zona, segno di vicinanza e di condivisione di un percorso improntato sulla solidarietà e sul concetto esteso di pace. Ricordiamoci, infatti, che *non può essere dato per carità ciò che è reso per giustizia*: l’emporio si inserisce fra altri servizi ma non si sostituisce alle istituzioni, ne completa solo l’opera attenta verso i più bisognosi.

Il vescovo diocesano rimarca l’idea di rendere il luogo accogliente e punto di incontro e di condivisione, lo “stare” e “l’esserci” sono pilastri fondamentali che accompagnano l’opera di carità di ciascuno di noi.

L’emporio sarà aperto per le utenze del Centro di Ascolto di Novafeltria per poi aprirsi anche agli altri centri del territorio.

\* Direttore Caritas Diocesana





## VERRÀ L'EMMANUELE E SCENDERÀ COME RUGIADA

Due suggestioni per vivere appieno il tempo dell'Avvento

di Alessandro Casali\*

La doppia ricorrenza dei Santi e dei Defunti ci ha messo di fronte al tema dell'attesa, l'attesa del pastore, per rifarci al titolo dello scorso intervento. Questo sentimento, o meglio stato, e che ha un climax nella solennità di Cristo Re dell'Universo, ci conduce inevitabilmente al tempo liturgico dell'Avvento. Si tratta sempre di celebrare l'attesa del pastore, del re, del sommo sacerdote, ma la bellezza della nostra fede ce lo presenta sotto forma di un bambino. Per dirla con le parole del profeta Isaia, e che troviamo nella Novena<sup>1</sup> del Santo Natale:

*Nascerà per noi un bimbo e sarà chiamato Dio forte; egli siederà sul trono di Davide suo padre e sarà un dominatore; avrà sulle spalle la potestà regale (Is 9,5).*

Il tempo dell'attesa è un tempo di preparazione interiore ed esteriore e il canto della Chiesa si fa ancora una volta parte integrante e fondante. Numerosi sono i canti di questo periodo, tra cui il celebre *Rorate coeli desuper*<sup>2</sup> il cui ritornello dipinge una bellissima immagine della nascita del Redentore:

*Rorate caeli desuper,  
et nubes pluant iustum.*

(Stillate rugiada, o cieli, dall'alto,  
e dalle nubi piova chi rende giustizia)

Immagine potente quella della rugiada, che del resto ritroviamo nella nuova traduzione della Preghiera Eucaristica II («santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito»), e che bene rievoca il movimento discendente dell'incarnazione. Come un madrigalismo<sup>3</sup>, la frase «*et nubes pluant*» consiste in una successione discendente di note. È una verticalità che si incarna nella nostra umanità, vi abita (Gv 1,14), e la riempie della sua potenza con la dolcezza di un bambino.

L'Emmanuele, Dio con noi, lo troviamo nel secondo brano che ci guida. Il testo è molto antico (VIII sec.) mentre la musica appartiene allo stile del cosiddetto «finto gregoriano»<sup>4</sup> tipico del periodo della Controriforma. Il ritornello è una esplosione di gioia:

*Gaude, gaude,  
Emmanuel nascetur pro te, Israel.*  
(Gioisci, gioisci,  
l'Emmanuele nasce per te, o Israele)

Le strofe sono un adattamento delle antifone maggiori, anche dette antifone «O», dei vesperi dei giorni immediatamente precedenti la Veglia di Natale e in cui tradizionalmente si celebra la sopracitata

Novena. Ogni strofa è una invocazione che sposta l'attenzione su un particolare della figura del Redentore, per cui emerge una sorta di ritratto musicale del Messia tanto atteso:

*Veni, veni, Emmánuël; [...] Veni,  
O Sapientia, [...] Vèni, Vèni, Adónai! [...] Vèni,  
O Jesse Virgula; [...] Vèni, Clávis Davidica! [...] Vèni, veni, O Oriens; [...] Vèni, veni, O Rex gentium.*

(O Emanuele [...], O Sapienza, [...]  
O Signore, [...] O germoglio di Jesse, [...]  
O chiave di Davide, [...]  
O astro che sorge, [...] O Re delle genti)

Le strofe assumono quindi un sapore quasi litanico, e sono vere e proprie invocazioni, un'accurata richiesta d'aiuto e la speranza di un popolo, oltre che il desiderio dell'umanità intera.

Entrambi i canti, talvolta relegati unicamente ad esibizioni concertistiche, ne escono sviliti e per certi versi umiliati. L'invito che possiamo accogliere, oltre a conoscere e meditare entrambi, è quello anche di riscoprire la tradizione della Novena, di cui entrambi i canti costituiscono una colonna sonora privilegiata. Accogliamo quindi il Redentore con canti che bene esprimono i sentimenti della Chiesa, che sono i sentimenti di un mondo che troppo spesso rimane in una tenebra incapace di accogliere la luce (Gv 1,5). È la luce del mondo che «splende in una grotta» (cit. *Venite fedeli*) quella che in ogni Eucaristia rinnova la celebrazione dell'avvento del Messia, la sua incarnazione, la sua morte e soprattutto la sua Resurrezione.

Come da consuetudine vi propongo due versioni diverse: la prima è la traduzione in inglese «O Come, o Come, Emmanuel», in particolar modo nella versione del King's College Choir durante la consueta celebrazione dei *Nine lessons and carols*<sup>5</sup> e la celebre versione del compositore ungherese

Zoltan Kodaly (1882-1967) nota anche come *Adventi ének* (canto d'Avvento). Viviamo quindi anche questo Avvento vegliando nella notte della nostra umanità «con le lampade, vestiti a festa» perché presto arriverà il Salvatore «e sarà giorno» (cit. *Noi veglieremo*).

\* Organista della Cattedrale di Pennabilli

<sup>1</sup> Una novena è una funzione paraliturgica che serve come preparazione spirituale nei 9 giorni precedenti una solennità. In particolare quella di Natale ricalca grosso modo la struttura di un Vespro composto da Invitatorio (talvolta con un lucernario), un Polialmo, l'Inno, un passo dalla Scrittura e il *Magnificat* con l'antifona propria.

<sup>2</sup> Canto secentesco il cui ritornello (antifona) è tratto dall'Introito della Messa della quarta domenica di Avvento e del Comune della beata Vergine Maria nel tempo di Avvento.

<sup>3</sup> Tecnica compositiva per cui una immagine visiva, un movimento o una sensazione presente nel testo vengono tradotti musicalmente.

<sup>4</sup> Dopo il Concilio di Trento, il quale stabilì la supremazia del canto gregoriano, i compositori non di rado ricorsero all'invenzione di melodie nuove dal sapore gregoriano. Un tipico esempio è costituito dal *Gloria* della *Missa De Angelis* (il *Kyrie* è desunto dalla lauda medievale *Sia laudato San Francesco*, mentre solo il *Sanctus* e l'*Agnus* sono di epoca alto medievale e quindi di epoca genuinamente gregoriana).

<sup>5</sup> Col nome di *Nine lessons and carols* si designa una funzione religiosa anglicana nata nel XIX secolo in Inghilterra. Con la riforma protestante, la celebrazione vigilare della natività fu abolita (come la celebrazione della Messa cattolica del resto), e tale funzione venne introdotta per richiamare la gente in Chiesa evitando che i pub venissero presi d'assalto con conseguenti problematiche legate all'abuso di alcool. Durante questa funzione vengono letti passi della Scrittura alternati a carols (in italiano Carole), ossia tipici canti natalizi.



## PELEGRINI DELLA SPERANZA

### Verso il Giubileo sulle orme dei viandanti di Emmaus

di suor Maria Gloria Riva\*



In modo provvidenziale, e certamente non casuale, il Giubileo del 2025 si apre in questo mese di dicembre avendo come tema fondamentale il pellegrinaggio. "Pellegrini di speranza", infatti è il titolo fortemente voluto dal Santo Padre per questo nuovo evento salvifico.

Provvidenziale per la nostra Diocesi, perché da qualche anno con molto lavoro, ma nel contempo con molto entusiasmo, si è andato approntando un cammino sulle orme del santo Marino. Da sempre il viaggio, anzi il pellegrinaggio, nella tradizione giudaico-cristiana, è stato segno e metafora della trasformazione interiore, ovvero del cambiamento, della *metanoia* (cioè della conversione). Al cammino esteriore, infatti, sempre corrisponde un cammino interiore, più profondo. La stessa vicenda di Abramo comincia con un viaggio: «Esci dalla tua terra e va'!» disse Dio ad Abramo. In ebraico l'imperativo suona così: *lek Lekà! Va' verso te stesso! Va' verso la verità di te. Andare verso la verità di se stessi è il senso stesso del viaggio della vita. Così andò verso la sua verità di popolo, Israele, quando lasciando l'Egitto iniziò il grande Esodo verso la terra promessa.*

Durante i secoli passati in Egitto gli ebrei avevano perso la loro identità di popolo, il viaggio verso la terra promessa li trasformò nel popolo di Dio. Rispetto al cammino di Abramo, viene però qui introdotto un aspetto importante, proprio quello della Speranza. La terra promessa diventa quella meta nella quale è possibile vivere la propria adesione a Dio con libertà e fecondità. La speranza, infatti, in ebraico esprime l'immagine di una corda tesa, dove il presente è vissuto entro un legame profondo fra passato e presente. Ogni generazione vive la tentazione di rifugiarsi o in un passato nostalgico, che non può produrre frutti adeguati per l'oggi, o in un futuro inesistente, che non prevede i pericoli annessi a un progresso senza valori né limiti.

La speranza è il presente certo delle proprie radici e aperto allo sviluppo richiesto dal futuro. Così la terra promessa diventa sì un cammino verso un progresso, ma per attuare pienamente ciò che fonda la propria tradizione. Gesù stesso volle vivere questo anelito alla speranza, e fu a tutti gli effetti pellegrino. La sua permanenza in Egitto da fanciullo, lo radicò nel passato remoto del popolo di Dio

e il ritorno verso la terra promessa, teatro e luogo della sua opera redentiva, lo trasformò in pellegrino della speranza. Egli stesso, pur essendo speranza in atto, volle vivere l'anelito della speranza racchiuso nel ritorno alla propria terra, alle proprie radici.

Nelle sue manifestazioni da Risorto, poi, ai discepoli in fuga da Emmaus egli si manifestò proprio come pellegrino di speranza. Sono innumerevoli le opere d'arte che lo raffigurano con l'abbigliamento tipico del pellegrino e la conchiglia di *finis terre*. Il punto più occidentale del mondo conosciuto prima della scoperta delle Americhe, il luogo dove secondo le antiche credenze finiva il mondo. Lì ogni pellegrino giunto a Compostela rinnovava le promesse battesimali compiendo il voto del pellegrinaggio che gli assicurava la speranza della salvezza finale.

Tra le svariate e notissime scene di Emmaus, con Cristo pellegrino, ce n'è una meno nota attribuita a un italiano del 1500, Lelio Orsi. Si trova alla National Gallery di Londra. Siamo ormai all'indomani della scoperta del Nuovo Mondo e Cristo ha perduto la sua conchiglia. Resta però, nonostante le speranze accese dalle recenti scoperte, il cielo minaccioso, portatore di tempeste e piogge torrenziali.

Un vento contrario scuote gli abiti dei tre viandanti rallentando il loro cammino. Quello che ai due discepoli appare imme-

diatamente contro il loro viaggio (pioggia e vento avverso) è in realtà a loro favore, perché come comprenderanno più tardi la loro direzione era totalmente sbagliata. In questo momento però cielo e vento rispecchiano l'animo turbato dei due che si vedono raggiunti e financo superati, da un misterioso Viandante avvolto in bianchissime vesti. Ad un primo sguardo non sembra discostarsi, molto da loro nella foggia, ma sorprende il suo piglio sicuro e l'andare deciso. I due gli camminano appresso, arrancando, mentre vistosi coltelli pendono dalle loro cinture. Le aspirazioni di pace e prosperità che avevano intravisto sono andate in fumo dentro nuove e più insidiose minacce di ostilità tra uomo e uomo tra popolo e popolo.

Il nostro artista non poteva immaginare quanto noi, pellegrini del XXI secolo, potessimo rispecchiarci. Forse potremmo sostituire al coltello, armi più sofisticate, apparecchiature elettroniche dell'ultima ora, ma lo stato d'animo resterebbe lo stesso e l'incertezza circa il futuro pure. Così l'opera appare assolutamente fedele al clima spirituale che vive il nostro mondo in attesa del giubileo della Speranza.

Il compagno di viaggio dei due è, invece, disarmato, sciolto nei movimenti e impugna il bastone con forza. Egli sa dove andare.

Il candore del suo abito parla di pace e l'altra mano, aperta, con il palmo all'insù, suggerisce la promessa di un dono che presto sarà loro rivelato. La speranza nasce proprio da qui! Non solo dal camminare, ma dal sapere dove andare. Questo differenzia il pellegrino dal vagabondo. Quest'ultimo non ha una meta e un luogo vale l'altro. Il pellegrino invece cammina sapendo di avere davanti una terra di speranza.

A ben vedere i due di Emmaus, ritratti dall'Orsi, non avevano meta, erano fuggiaschi. La locanda che Cristo addita loro trasforma il loro vagabondaggio in un pellegrinaggio di speranza. La Chiesa è questa locanda nella generazione di ogni tempo che aiuta l'uomo a trovare la via (come era chiamato anticamente il Vangelo) per andare verso la verità di sé. Come i due pellegrini che tornarono presto sui loro passi. Verso Gerusalemme, città di Dio.

\* Monaca dell'Adorazione Perpetua



Lelio Orsi (1508-1587), *Il cammino verso Emmaus*, 1560-1565 olio su tela, 71,1 x 57,1 cm, National Gallery di Londra



## LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO GESÙ, PORTAMI NEL TUO CUORE!

### CAMMINANDO CON I SANTI SULLA VIA DELL'AMORE

Nel giorno di Tutti i Santi abbiamo ascoltato Gesù proclamare le Beatitudini «la carta d'identità del cristiano. Gesù, infatti, ci mostra un cammino, quello dell'amore, che Lui stesso ha percorso per primo facendosi uomo, e che per noi è ad un tempo dono di Dio e nostra risposta. Con la sua grazia, Lui ci guarisce e ci libera da tutto ciò che ci impedisce di amare come Lui ci ama, così che in noi, come diceva il Beato Carlo Acutis, ci sia sempre «meno io per lasciare spazio a Dio».

Il Padre dei cieli ci offre la sua santità, ma non ce la impone. La semina in noi, ce ne fa sentire il gusto e vedere la bellezza, ma poi aspetta la nostra risposta. Lascia a noi la libertà di seguire le sue buone ispirazioni, di lasciarci coinvolgere dai suoi progetti, di fare nostri i suoi sentimenti (cfr. *Dilexit nos*, 179). Tutto questo – sottolinea il Santo Padre – lo vediamo nella vita dei Santi, testimoni di cammini luminosi, possibili anche per noi» (*Angelus*, 1 novembre).

Tale cammino può essere però intrapreso solo alla luce dello Spirito che muove alla preghiera. Lo Spirito è infatti «Colui che dona la preghiera e Colui che è donato dalla preghiera. San Paolo afferma questo dicendo: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inespri-mibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio» (Rm 8,26-27). Noi esseri umani, infatti, «*mali, mala, male petimus*», che vuol dire: essendo cattivi (mali), chiediamo cose sbagliate (mala) e in modo sbagliato (male). Gesù dice invece: «Cercate prima il regno di Dio e il resto vi sarà dato in sovrappiù». Lo Spirito Santo viene dunque in soccorso della nostra debolezza e fa qualcosa di molto importante: ci attesta che siamo figli di Dio, mettendo sulle nostre labbra il grido: «Padre!». Noi non possiamo dire «Padre, Abba» senza la forza dello Spirito Santo».

In fondo, «pregare è mettersi dentro Dio e che Dio entri dentro di noi» (*Udienza generale*, 6 novembre).

Come accadde al ladrone «crocifisso con Gesù, che seppe trasformare un estremo dolore in una preghiera: «Portami nel tuo cuore, Gesù!»» (*Santa Messa*, 4 novembre).

«Lo Spirito Santo intercede per noi e ci insegna anche a intercedere, a nostra volta, per i fratelli. Quando ognuno prega per tutti, avviene – come diceva sant'Ambrogio – che tutti pregano per ognuno; e la preghiera si moltiplica». Esorta dunque il Papa: «Ecco un compito tanto prezioso e necessario nella Chiesa, in particolare in questo tempo di preparazione al Giu-

bileo: unirci al Paraclito che «intercede per tutti noi secondo i disegni di Dio»» (6 novembre).

«Tutti noi – lo sappiamo – abbiamo bisogno di ritornare al cuore della vita e della fede, perché il cuore è «la fonte e la radice di tutte le altre forze, convinzioni» (*Dilexit nos*, 9)» (*Angelus*, 3 novembre).

Per questo il Santo Padre ci ha fatto dono della splendida Enciclica dal titolo *Dilexit nos*, che ripercorre il cammino per arrivare al cuore, ossia all'amore. In essa fa notare che «il libro dei Proverbi afferma: più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita. Lì siamo noi stessi. E questa è la base di qualsiasi progetto solido per la nostra vita, poiché niente di valido si può costruire senza il cuore. Le apparenze e le bugie offrono solo il vuoto» (5).

«Abbiamo dunque bisogno che tutte le azioni siano poste sotto il «dominio politico» del cuore, che l'aggressività e i desideri ossessivi trovino pace nel bene maggiore che il cuore offre loro e nella forza che ha contro i mali; che anche l'intelligenza e la volontà si mettano al suo servizio, sentendo e gustando le verità piuttosto che volerle dominare come fanno spesso alcune scienze; che la volontà desideri il bene maggiore che il cuore conosce» (13).

«Questo ci porta inevitabilmente all'amore di cui quel cuore è capace, perché «l'amore è il fattore più intimo della realtà. Il cuore ascolta in modo non metaforico «la silenziosa voce» dell'essere, lasciandosi temperare e determinare da essa» (16).

«Nel Vangelo, la migliore espressione di ciò che pensa un cuore sono i due passi di san Luca che ci dicono che Maria «custodiva (*syneterei*) tutte queste cose, meditandole (*syballousa*) nel suo cuore» (Lc 2,19). Il verbo *syballlein* (da cui «simbolo») significa ponderare, riunire due cose nella mente ed esaminare sé stessi, riflettere, dialogare con sé stessi. Ciò che Maria custodiva non era dunque solo «la scena» che vedeva, ma anche ciò che non capiva ancora e tuttavia rimaneva presente e vivo nell'attesa di mettere tutto insieme nel cuore» (19).

Così anche «il mondo può cambiare a partire dal cuore. Solo a partire dal cuore le nostre comunità riusciranno a unire le diverse intelligenze e volontà e a pacificarle affinché lo Spirito ci guidi come rete di fratelli» (28).

Perché «ogni essere umano è stato creato anzitutto per l'amore, è fatto nelle sue fibre più profonde per amare ed essere amato» (21).

**Monache dell'Adorazione Perpetua - Pietrarubbia**





Parrocchia di San Bonaventura Roma

CON DON STEFANO

TANTI ANZIANI

HANNO SMESSO

DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

**DONA ORA**  
su [unitineldono.it](http://unitineldono.it)



**PUOI DONARE ANCHE CON**

Versamento sul c/c postale 57803009  
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA



## IN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI... CASTELLO DI MONTEMAGGIO

a cura di Paolo Santi

Un altro anno si avvia alla conclusione: tra pochi giorni prenderà il via il 2025. A dicembre la nostra attenzione si fissa sulla grande celebrazione del Natale del Signore: «Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo» (Eb 1,1-2). Ringraziamo Dio per l'immenso dono

dell'Incarnazione perché «un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra» (Messa del giorno di Natale, Acclamazione al Vangelo). Con la gioia nel cuore proseguiamo nel nostro cammino di fede dietro a Cristo. In questo mese visitiamo la Parrocchia di Castello di Montemaggio dedicata a Sant'Agata vergine e martire. Ce la presenta l'amministratore parrocchiale don Gianni Monaldi!

Nel dicembre 2023 avevamo incontrato don Gianni per la presentazione della Parrocchia di Chiesanuova (San Giovanni Battista). Ora, a distanza di circa un anno, lo ritroviamo per farci raccontare le attività della Parrocchia di Castello di Montemaggio, di cui è amministratore parrocchiale.

«La vita pastorale è direttamente collegata con Chiesanuova, non c'è indipendenza. Sia per quanto riguarda la catechesi per adulti (dai primi di novembre fino a maggio) che il Consiglio Pastorale Parrocchiale tutto si svolge nella Parrocchia di San Giovanni Battista alla quale fanno riferimento anche la Parrocchia di Pieve Corena (dove i frati di Valdragone cele-

brano l'Eucaristia la domenica e i giorni festivi) e le chiese di Monte e Montemaggio (Parrocchie soppresse)».

L'unica realtà indipendente di Castello di Montemaggio è invece la casa per gruppi (nella quale si stanno concludendo gli ultimi lavori). Essa si trova presso gli spazi della ex canonica ed è richiesta numerose volte lungo l'anno.

Don Gianni Monaldi fa un appello: «Desidero che questa struttura venga frequentata sia da gruppi che provengono dall'esterno della nostra diocesi che da quanti appartengono al nostro territorio. Talvolta viene utilizzata da gruppi scout, ma possono usufruirne anche Parrocchie

o associazioni. Durante la pandemia si è registrata una botta d'arresto, ma ora ci auspichiamo che i gruppi possano tornare a frequentarla spesso».

Per prenotare la casa è sufficiente contattare il responsabile Vito Angelini (questi i numeri di telefono: 0541 924081; 333 4505516).

Ogni settimana in Parrocchia a Chiesanuova si riunisce il gruppo di condivisione sulle letture e la Parola di Dio della liturgia della domenica successiva (al quale afferiscono, tra gli altri, anche gli abitanti di Castello di Montemaggio). Al termine dell'incontro don Gianni realizza un foglio di sintesi che, durante l'Eucari-



La chiesa con accanto la Casa per gruppi



**Don Gianni con una rappresentanza di parrocchiani**

stia domenicale, viene letto all'inizio della celebrazione, condiviso al momento dell'omelia e poi distribuito ai fedeli che lo portano nelle case.

«Penso che in queste piccole realtà parrocchiali non sia necessario moltiplicare le attività e neppure le Messe. Ritengo che su questi temi abbiamo il dovere di orientare i fedeli a partecipare alle celebrazioni dove sono previste. Ad esempio mi sembra importante che le Messe di settimana o gli anniversari vengano celebrati nella chiesa in cui è già in calendario la Santa Messa».

A Castello di Montemaggio l'Eucarestia viene celebrata soltanto la prima e la terza domenica del mese (alle ore 10).

Infine è bene ricordare i tre momenti di festa della comunità parrocchiale nel corso dell'anno. Il 5 febbraio si festeggia Sant'Agata vergine e martire a cui è intitolata la chiesa parrocchiale. In questo giorno viene celebrata una Messa in onore della santa patrona.

La prima domenica di giugno invece ricorre la festa della Madonna di Loreto. In questa occasione don Gianni invita tutte le Parrocchie e le chiese vicine sopprimendo le celebrazioni concomitanti così da valorizzare la Santa Messa a Castello di Montemaggio. Si tratta così di una bella occasione per unire le varie comunità, che sono invitate a rimanere vicine e a festeggiare insieme.

Infine la terza domenica di settembre ha luogo la festa di Sant'Antonio di Padova. Al termine di queste celebrazioni viene sempre organizzato un momento conviviale.

Possa il Signore continuare a guidare con la sua grazia don Gianni e le sue comunità per intercessione di tutti i Santi!

## **LA SCHEDA Parrocchia Sant'Agata vergine e martire (RN)**

<b>LUOGO:</b>	Castello di Montemaggio (RN)
<b>AMMINISTRATORE PARROCCHIALE:</b>	don Gianni Monaldi (dal 2007)
<b>ABITANTI:</b>	170 circa
<b>ALTITUDINE:</b>	536 metri s.l.m.
<b>ATTIVITÀ PRINCIPALI:</b>	L'unica realtà indipendente della Parrocchia è la Casa per gruppi. Gli altri organismi ed attività sono collegati alla Parrocchia di Chiesanuova (RSM).
<b>CHIESA:</b>	chiesa di Sant'Agata vergine e martire.
<b>FESTE PARROCCHIALI:</b>	Sant'Agata vergine e martire ( <b>5 febbraio</b> ); festa Madonna di Loreto ( <b>I domenica di giugno</b> ); Sant'Antonio di Padova ( <b>III domenica di settembre</b> ).



## IL GIUBILEO: NUCLEO ORIGINARIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA?

di Maurizio Montanari\*

Il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa del 2004 inizia così: «La Chiesa, popolo pellegrinante, si inoltra nel terzo millennio dell'era cristiana guidata da Cristo, il "Pastore grande". Egli è la Porta Santa (Gv 10,9) che abbiamo varcato durante il Grande Giubileo dell'anno 2000».

Entriamo allora in questo anno giubilare pensando che Gesù Cristo in persona è il vero Giubileo che ci viene incontro per offrirci perdono e salvezza. Nel racconto evangelico di Luca, infatti, Gesù descrive il Suo ministero messianico con le parole di Isaia che richiamano il significato profetico del giubileo: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore».

La Chiesa cattolica ha sempre sottolineato lo stretto collegamento tra Antico e Nuovo Testamento, e durante i secoli ha recepito e trasmesso il Giubileo dal popolo di Israele per tutta la Chiesa.

Dio si è rivelato progressivamente nella storia del popolo d'Israele con interventi concreti, con i doni della liberazione e della terra promessa, l'Alleanza del Sinai e il Decalogo, tutti intimamente connessi ad una prassi che orienta alla giustizia e alla solidarietà lo sviluppo sociale.

Tra le molteplici disposizioni che tendono a dare concretezza allo stile di gratuità e di condivisione nella giustizia che Dio ispira, la legge dell'anno sabbatico (celebrato ogni sette anni) e di quello giubilare (ogni cinquant'anni) si distingue come un importante orientamento per la vita sociale ed economica del popolo d'Israele.

È una legge che prescrive, oltre al riposo dei campi, il condono dei debiti e una liberazione generale delle persone e dei beni: ognuno può tornare alla sua famiglia d'origine e rientrare in possesso del suo patrimonio (Lv 25).

Tale legislazione vuole stabilire che l'evento salvifico dell'esodo e la fedeltà all'Alleanza rappresentano il principio fondatore e regolatore della vita sociale, politica ed economica di Israele, e delle questioni attinenti alle povertà economi-

che e alle ingiustizie sociali. Per eliminare le discriminazioni e le sperequazioni provocate dall'evoluzione socioeconomica, ogni sette anni la memoria dell'esodo e dell'Alleanza viene tradotta in termini sociali e giuridici, così da riportare le questioni della proprietà, dei debiti, delle prestazioni e dei beni al loro più profondo significato.

I precetti dell'anno sabbatico e di quello giubilare costituiscono una dottrina sociale "in nuce". Essi mostrano come i principi della giustizia e della solidarietà sociale siano ispirati dalla gratuità dell'evento di salvezza realizzato da Dio e debbano diventare il riferimento normativo al quale ogni generazione si deve conformare se vuole esser fedele. Allora lo Spirito di Dio, effuso nel cuore dell'uomo, vi farà attecchire quegli stessi sentimenti di giustizia e di misericordia che dimorano nel cuore del Signore e che, con la solidarietà, il popolo dell'Alleanza è chiamato ad assumere verso tutti gli uomini, di ogni popolo e nazione.

\* Commissione per la Pastorale Sociale e del Lavoro



## PER-CORSI AAC EDIZIONE 2024-25



Istituto Superiore  
di Scienze Religiose  
Alberto Marvelli  
Diocesi di Rimini e di  
San Marino-Montefeltro

ASCOLTO

A

ATTIVO

A

CERCASI

C

I **Per-corsi AAC** sono brevi corsi pensati per chiunque, credente o meno, si senta interpellato dalle opportunità formative messe in moto dal cammino sinodale della Chiesa.

**ISCRIZIONI  
APERTE**

Da lunedì  
**17 marzo**  
ad aprile,  
tutti i **lunedì**  
dalle **19,15**  
alle **20,45**  
(12 ore).

**SEGNI, SIMBOLI E  
ARCHITETTURE DELLE  
DIVERSE CULTURE RELIGIOSE**  
Modulo 2  
prof. **Auro Panzetta**

Da martedì  
**14 gennaio** a  
d aprile,  
tutti i **martedì**  
dalle **21**  
alle **22,30**  
(24 ore).

**PERCORSI DI FORMAZIONE  
IN MUSICA SACRA E  
LITURGIA**  
prof. **Alessandro Casali**

Da lunedì  
**13 GENNAIO**  
ad aprile,  
tutti i **lunedì**  
dalle **19,15**  
alle **20,45**  
(24 ore).

**LA GIOIA DI CREDERE NEL  
DIO DI GESÙ CRISTO:**  
osservazioni esegetiche ed  
ermeneutiche dai testi lucani.  
prof. **Ernesto Borghi**

Da martedì  
**14 GENNAIO**  
ad aprile,  
tutti i **martedì**  
dalle **19,15**  
alle **20,45**  
(24 ore).

**LA PROFEZIA DI  
DON ORESTE BENZI.**  
Servo di Dio (1925-2025)  
prof.ssa **Elisabetta Casadei**

Da lunedì  
**13 GENNAIO**  
ad aprile,  
tutti i **lunedì**  
dalle **21**  
alle **22,30**  
(24 ore).

**SCHEGGE DI GRAZIA.**  
Letteratura e Teologia  
davanti al Mistero.  
prof. **Matteo Pasqualone**

Da mercoledì  
**16 OTTOBRE**  
a maggio,  
un **mercoledì**  
**al mese**  
dalle **15**  
alle **17,30**  
(24 ore).

**STATUS (IM)PERFECTIONIS.**  
La vita religiosa nella trama  
evangelica.  
prof. **Filippo Gridelli OFM Capp.**

Da martedì  
**11 FEBBRAIO**  
a maggio,  
tutti i **martedì**  
dalle **18**  
alle **20**  
(28 ore).  
Solo in presenza.

**DABAR: LA PAROLA DI DIO  
CHE DICE E DÀ.**  
Annuncio del Vangelo coi  
metodi attivi (con possibilità di  
biennializzazione).  
prof.ssa **Claudia Baldassari**

Da martedì  
**28 GENNAIO**  
a maggio,  
tutti i **martedì**  
dalle **20**  
alle **22.30**  
(60 ore).  
Solo in presenza.

**PERCORSO DI  
IMPROVVISAZIONE  
TEATRALE**  
1° Livello  
prof.ssa **Enrica Brunello** e  
prof. **Sergio Sansone**

I corsi possono essere tutti seguiti in modalità online e in alcuni casi alcune lezioni saranno anche in modalità mista. Si possono frequentare in base al proprio specifico interesse, scegliendone uno o più tra quelli proposti, e ci si può iscrivere senza essere già studenti/esse dell'ISSR.

**PER INFORMAZIONI SUI COSTI E LE MODALITÀ DI ISCRIZIONE:**  
www.issrmarvelli.it - comunicazione@issrmarvelli.it - tel. 0541 751367



## APPUNTAMENTI DEL CENTRO MISSIONARIO

### Solidarietà e sostenibilità in attesa della nascita del Bambino Gesù

a cura di don Rousbell Parrado\*

#### Calendario Solidale 2025

«Se vuoi avere 365 di felicità, prendi il calendario della Solidarietà». Con questo slogan alcuni bambini della parrocchia di Maciano si sono messi in gioco per offrire il Calendario solidale 2025.

Il Calendario Solidale ormai sta entrando a far parte della tradizione di opere belle della nostra Diocesi. Nasce nel 2008 per contribuire a pagare lo stipendio del medico e a comprare le medicine per il dispensario di Gwandumehi in Tanzania. In maniera continuativa dal 2008 e negli ultimi anni in collaborazione con Carità Senza Confini - Onlus, ha contribuito ad adottare progetti grazie ai fondi reperiti con le offerte.

Oltre a far del bene, ogni anno il calendario presenta un aspetto particolare ed originale della nostra Diocesi. Per il 2025, oltre al Giubileo della Speranza, presentiamo la vita consacrata nella nostra Diocesi con la fioritura dei doni e carismi.



Progetti sostenuti dal Centro Missionario con la vendita del calendario 2025. Carità Senza Confini - Onlus - T. 335 222873 - www.caritasenzacconfini.org

#### Campo di Lavoro Missionario in Etiopia 2025

Dal 28 luglio al 19 agosto 2025 il Centro Missionario Diocesano organizza il campo di lavoro missionario, un'esperienza ricca di umanità, spiritualità ed inculturazione in Etiopia nella zona di Wasera. Il progetto prevede la costruzione di un asilo per 350 bambini, nella missione delle Suore Francescane di Cristo di cui suor Lorella Chiaruzzi è superiora generale.

I posti disponibili sono 20 ed il costo del viaggio, tutto compreso, è circa di 1.030 €. Per maggiori informazioni contattate Luigi Ugolini (cell. 339 6837268) e don Rousbell Parrado (cell. 338 5765224).



#### «Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio» (Isaia 9,5)

Con la nascita del Figlio di Dio, si verifica un movimento di cuori e di piedi, del cosmo e degli animali. Movimento dei cuori e

dei piedi perché davanti al Bambino Gesù si incontrano i Pastori e i Re Magi cioè persone semplici e sapienti. Preghiamo affinché a Natale si incontrino i cuori e la sapienza, oggi in particolare che è in atto l'intelligenza artificiale, perché possiamo scoprire di maniera indelebile l'intelligenza spirituale (Colossesi 1,9).

Movimento del cosmo è riferito alla Stella Cometa, che guidava, tramite la sua muta voce, i sapienti e gli animali verso Gesù; perché i pastori e gli allevatori, convivono insieme al mistero della Vita. Preghiamo perché ci sia una totale armonia tra lo sviluppo sostenibile e il medio ambiente.

Ringrazio profondamente i nostri missionari/e, tutta l'équipe del CMD, e tutti i volontari e benefattori del CMD.

Vi auguro un Santo Natale ed un felice Anno 2025, in quanto "pellegrini della Speranza".

\* Direttore del Centro Missionario Diocesano

#### Lettera di ringraziamento per il contributo diocesano per il seminario della Diocesi di Bondo

Bondo 01/11/2024

Eccellenza,

a nome mio e della mia diocesi vorrei ringraziarLa, insieme a tutti i sacerdoti, i religiosi, le religiose e tutta la Diocesi di San Marino-Montefeltro per questo gesto prezioso e amabile.

Infatti, la diocesi di Bondo nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) aveva chiesto tramite la mia persona e di don Fulgenzo (Sacerdote Fidei donum nella diocesi di San Marino-Montefeltro) un aiuto finanziario per la riabilitazione di un edificio del seminario minore della diocesi di Bondo. Con tanta gioia ed amore abbiamo ricevuto una somma di 18.000,00 € mandata da don Rousbell Parrado, frutto della generosità di tutta la Diocesi di San Marino-Montefeltro. Questo gesto dimostra il senso profondo della missione e della collaborazione che deve regnare tra le nostre chiese particolari. Inoltre, vi assicuro che questa somma ci aiuterà veramente a riabilitare l'edificio del seminario minore della diocesi. Dopo i lavori vi manderò le foto e le testimonianze dei nostri seminaristi e di alcuni cristiani della diocesi di Bondo.

Dio benedica tutta la diocesi di San Marino-Montefeltro e tutto il suo popolo perché lo spirito della missione e della collaborazione continuino a regnare tra le nostre diocesi e chiese particolari.

Grazie di cuore.

+ Etienne UNG'EYOWUN  
Vescovo della diocesi di Bondo (RDC)





## GIORNATA UNITARIA DI AZIONE CATTOLICA

Un'occasione per pregare, condividere e testimoniare

di Giacomo Nanni\*



Domenica 29 ottobre, presso la parrocchia di Carpegna, si è svolta la Giornata unitaria di Azione Cattolica: un momento speciale per l'associazione perché vede la partecipazione di tutti i suoi settori e articolazioni: ACR (che comprende tutti i ragazzi di 6-14 anni), Settore Giovani (15-30 anni, con tanto di Movimento Studenti) ed infine il Settore Adulti (dai 30 anni in poi).

L'incontro è iniziato con la colazione offerta a tutti i partecipanti, come momento di accoglienza e di convivialità. Poi nella preghiera iniziale è stato letto il brano del Vangelo che accompagnerà in questo anno associativo l'Azione Cattolica: si tratta del Vangelo di Luca 5,1-11 che ci invita a seguire la Parola del Signore con la stessa fiducia con cui Simon Pietro e gli altri pescatori hanno gettato le reti.

Per farsi aiutare in questo cammino di sequela, l'AC ha proposto di conoscere meglio durante il triennio 2024-2027 la figura del Beato Piergiorgio Frassati, che ha fatto della fede la propria ragione



Giornata unitaria di Azione Cattolica a Carpegna

di vita e che presto sarà proclamato Santo: i suoi scritti ci ricordano di rispondere ogni giorno alla chiamata alla santità e di meditare sulla Parola del Signore, data l'attualità del Suo messaggio.

Durante la mattinata poi, i vari responsabili dell'AC hanno annunciato gli eventi messi a calendario per quest'anno e che ciascun aderente è chiamato a vivere secondo il proprio settore di appartenenza.

La giornata è proseguita con la Santa Messa, presso la chiesa di San Nicolò, insieme all'assemblea parrocchiale che ci ha accolto con gratitudine e che ringraziamo per la bella ospitalità.

Dopo pranzo, giovani e adulti, insieme ad alcuni parrocchiani di Carpegna, hanno giocato per le vie del paese, in un gioco caratterizzato da una serie di prove che richiedevano la creatività e la partecipazione di tutti i componenti delle squadre.

Il Vescovo Domenico Beneventi ci ha raggiunto nel pomeriggio e nel suo saluto ci ha ricordato la figura di Bartimèo, che avevamo incontrato nella lettura del Vangelo di quella domenica: egli era cieco e chiese a Gesù di poter vedere nuovamente.

Anche a noi capita di essere "ciechi", per questo dobbiamo affidarci a Gesù, per farci aprire gli occhi, per tornare a vedere nella luce e così anche accorgerci di chi è in difficoltà.

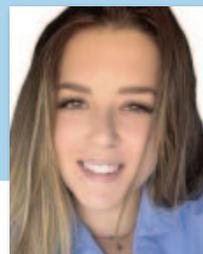
\* *Membro dell'Equipe diocesana AC Giovani*



## "UN CUORE DA RISANARE"

I giovani di AC a Rimini: un incontro di riflessione e speranza

di Alessia Olivieri\*



Domenica 10 novembre, la parrocchia di Sant'Agostino a Rimini ha ospitato circa 40 ragazzi tra Giovani e Giovanissimi di Azione Cattolica, per il convegno di settore diocesano.

È stata un'occasione per riflettere sulla chiamata dei cristiani ad essere protagonisti attivi nella vita sociale e politica dei territori.

Durante l'incontro di formazione abbiamo avuto il piacere di avere con noi Stefano Vitali, politico italiano ed ex presidente della provincia di Rimini, che ha portato la sua esperienza diretta nell'ambito dell'impegno civico e sociale. Durante il suo intervento, Stefano ha raccontato come la sua esperienza politica sia sempre stata guidata dalla fede e dall'ispirazione cristiana, con un impegno concreto verso temi delicati come la tutela dei più deboli. Durante l'incontro i Giovani e Giovanissimi di Azione Cat-

tolica hanno discusso delle difficoltà che spesso incontrano nel vivere l'impegno politico da cristiani in un contesto segnato da sfiducia e disillusione. Ma l'incontro ha avuto anche il merito di proporre soluzioni concrete.

Divisi in gruppi hanno lavorato per sviluppare delle proposte da presentare agli altri, discutendo modalità di azione



Convegno Giovani e Giovanissimi a Rimini

e strumenti utili per tradurre in pratica quanto ascoltato nella mattinata.

La giornata si è conclusa con la Messa celebrata dal nostro Vescovo Domenico, che ha invitato i giovani ad una proposta concreta di santità, sull'esempio del Beato Marvelli.

Con le sue parole cariche di incoraggiamento, il Vescovo ha richiamato ciascuno a dare non il superfluo, o ciò che avanza, ma "tutto quanto" abbiamo per vivere, in un totale affidamento al Signore, come unica possibilità di un cammino verso la santità.

L'intento dell'equipe che ha organizzato la giornata era proprio quello di interessare i giovani alla vita politica, partecipandovi con onestà e impegno, senza perdere mai la speranza e continuando a camminare insieme.

\* *Consigliere diocesano Giovani*



## CONVEGNO AD ASSISI

Dal 19 al 21 novembre l'incontro nazionale degli Assistenti

a cura della Redazione

Domenica 1° dicembre si è celebrata in tutta Italia la Giornata dell'Adesione all'Unitalsi, associazione ben nota per il suo stile e la sua vicinanza al mondo della sofferenza. La sigla UNITALSI è acronimo di Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali. Nella Repubblica di San Marino è in uso un acronimo diverso, USTAL: Unione Sammarinese Trasporto Ammalati a Lourdes. Nei giorni

19-21 novembre si è tenuto ad Assisi il Convegno nazionale degli Assistenti dell'Associazione. Hanno partecipato, dalla nostra Diocesi, don Bruno Contadini, parroco di Lunano e amico dell'Associazione, e il Vescovo emerito Andrea Turazzi, Assistente diocesano. A loro abbiamo rivolto alcune domande. Il nostro mensile pubblica fedelmente articoli dedicati alle attività dell'Associazione.

### Com'è andato il convegno di Assisi?

Abbiamo vissuto un'esperienza molto significativa: rapporti interpersonali ottimi, pur nella brevità del tempo. Apprezzamento per gli interventi dei relatori (mons. Luigi Moretti, don Luigi Epicoco, prof.ssa Viviana De Marco, mons. Andrea Andreozzi). Interessanti i gruppi di lavoro. Interventi necessari, opportuni e pieni di speranza da parte del Presidente, Rocco Palese, e dei membri del Consiglio Nazionale. Guida sapiente dell'Assistente nazionale, mons. Rocco Pennacchio. Presenti un centinaio di presbiteri da tutte le regioni italiane.

### Come si colloca l'Associazione nella realtà della Chiesa oggi?

La Chiesa, popolo di Dio, non è soltanto lo sfondo sul quale l'UNITALSI si colloca, ma è essa stessa esperienza di Chiesa. Chi aderisce consapevolmente all'Associazione è partecipe della vita della Chiesa, comunione e missione. L'UNITALSI ha un rapporto stretto col Papa e col Vescovo, e in collaborazione con le altre aggregazioni ecclesiali. Chi si sente chiamato all'esperienza associativa uni-

talsiana riceve dalla Chiesa un mandato di servizio particolare; lo vive con la mentalità del lievito e con la responsabilità di una testimonianza per l'intera comunità cristiana, tenendo vivi l'attenzione e l'accompagnamento a chi è ammalato. Atteggiamenti propri dei discepoli del Signore.

### Lourdes che posto occupa nella missione dell'UNITALSI-USTAL?

Fedele alla sua tradizione fondativa l'UNITALSI guarda con gratitudine alla realtà ecclesiale di Lourdes e ne fa motivo ispiratore della sua azione pastorale: un segno della misericordia di Dio per l'umanità, di fedeltà alla Chiesa e della presenza di Maria, Madre del Signore e Madre di tutti, «segno di sicura speranza e di consolazione». Maria viene conosciuta, amata e venerata come colei che porta al mondo il Verbo incarnato, Gesù, il Signore. L'unitaliano sa che la grandezza di Maria è relativa a Cristo ed è tutta nel suo legame con Gesù, il Figlio a cui tornare continuamente (conversione): Maria non è *il* centro del Mistero cristiano, ma sicuramente è *al* centro!

### Una parola ancora sull'identità unitalsiana?

L'UNITALSI ha come servizio specifico l'accompagnamento delle sorelle e dei fratelli più fragili a Lourdes, casa per ogni unitalsiano, spazio spirituale, atmosfera formativa. Tuttavia, anche altre possono essere le mete da proporre come pellegrinaggio mariano. Attraverso il servizio e la presenza dell'UNITALSI è tutta la comunità cristiana che si fa presente e premurosa con la preghiera, l'aiuto concreto e la segnalazione delle situazioni bisognose di aiuto.

Per questo i volontari dell'Associazione programmano incontri di testimonianza, di annuncio e di invito all'esperienza unitalsiana (non è proselitismo!): occasioni per ravvivare il rapporto fra la comunità cristiana e l'associazione.

A Lourdes non si va tanto per cercare miracoli, semmai parole cristiane sulla sofferenza e conforto; Lourdes è essa stessa "miracolo" di amore divino, materno e fraterno. A Lourdes si fa esperienza di questo amore, della preghiera gli uni per gli altri e dell'universalità della Chiesa.

### A chi viene rivolto l'invito "al pellegrinaggio"?

L'invito al pellegrinaggio è rivolto a tutti, anche a chi non pratica ed è in ricerca (dimensione missionaria). Il pellegrinaggio va preparato tecnicamente, ma soprattutto spiritualmente, se possibile con incontri adeguati, da favorire anche dopo il pellegrinaggio per condividere quanto il Signore, attraverso la mediazione materna di Maria, ha operato in ognuno.

Per molti, a causa delle difficoltà economiche, Lourdes è "il viaggio della vita"; pertanto, ogni gruppo unitalsiano si impegna a cercare forme di finanziamento. Ma anche l'Associazione conosce difficoltà economiche e vive dell'aiuto di tutti (anche a ciò serve la quota annuale di adesione).



# Novità per Natale...

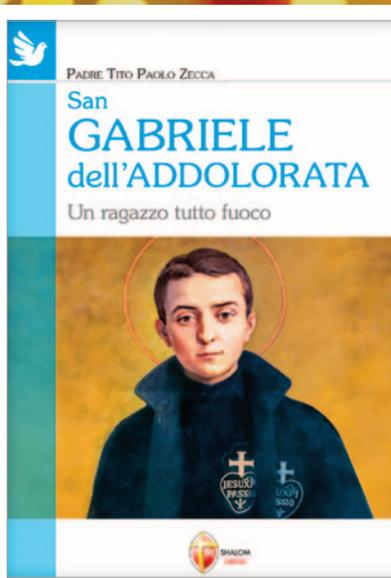


Prefazione Mons.  
BRUNO FORTE

**DILEXIT NOS**  
Cod. 8992 / € 3,00



**ELENA GUERRA**  
Cod. 8949 / € 3,00



TITO PAOLO ZECCA  
**SAN GABRIELE  
DELL'ADDOLORATA**  
Cod. 8756 / € 12,00



ANTONIO MATTATELLI  
**SANTA FILOMENA**  
Cod. 8841 / € 7,00

**SEI ALLA RICERCA  
DI UN REGALO  
UNICO E SPECIALE?**



Scopri  
di più



**REGALA AI TUOI CARI  
L'ABBONAMENTO  
AL MESSALINO!**

UN DONO ADATTO A OGNI RICORRENZA,  
CHE SI RINNOVA OGNI GIORNO PER UN  
ANNO INTERO E TI FARÀ ESSERE  
SEMPRE ACCANTO A CHI AMI!



L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE. Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



Email  
[ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)

Disponibili su

Whatsapp  
**36 66 06 16 00**  
(solo messaggi)

Telefono  
**071 74 50 440**  
Lunedì - Venerdì  
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilvi tutti!



## IL SEMINARIO REGIONALE

Una comunità piccola, ma variegata

di don Andrea Turchini\*

Il 10 dicembre 2024, nella memoria della Madonna di Loreto, ricorre il 105° anniversario dell'avvio del Pontificio Seminario Regionale Flaminio "Benedetto XV". Non si tratta di un anniversario di quelli considerati importanti, ma riteniamo rilevante quanto sta accadendo nella nostra comunità e approfittiamo dell'anniversario per dividerlo con le nostre chiese diocesane.

### UN NUOVO PROGETTO FORMATIVO

Dal febbraio 2022 abbiamo avviato il processo per rinnovare il Progetto formativo del Seminario Regionale e rendere la nostra proposta di vita più adeguata oltre che ai recenti documenti ecclesiali, anche alle condizioni e alle esigenze che emergono nel rapporto con i seminaristi e le diocesi. Il nuovo Progetto formativo è stato scritto insieme ai formatori della Comunità propedeutica di Faenza per rendere organico il percorso di discernimento tra la tappa propedeutica e quella discepolare vissuta in Seminario. Il lavoro è stato sospeso per due anni in attesa dell'approvazione della nuova Ratio nazionale dei seminari, che è prossima alla pubblicazione. Le novità che si troveranno nel Progetto formativo sono soprattutto relative alla maggiore personalizzazione dei percorsi formativi, alla possibilità di variare maggiormente la proposta al-



l'interno del lungo percorso richiesto e l'assunzione del principio di gradualità nell'inserimento pastorale arrivando a vivere l'ultimo anno di seminario prima del diaconato in una parrocchia a Bologna.

### UNA NUOVA CASA PER IL SEMINARIO

Dalla fine di novembre del 2022 una parte dell'edificio del seminario che ci ospitava è stata dichiarata inagibile a causa di lesioni provocate inizialmente dal terremoto del 2012 e aggravate dal fenomeno di subsidenza del terreno causato

dalla siccità degli ultimi anni. In previsione dei lavori che dovranno essere affrontati abbiamo pensato opportuno trasferirci e, grazie alla disponibilità dell'Arcivescovo di Bologna e con il consenso degli altri vescovi, abbiamo pensato di utilizzare Villa Revedin, storica residenza estiva del Cardinale di Bologna. Durante l'estate sono stati svolti alcuni lavori di ordinaria manutenzione; all'inizio di settembre abbiamo traslocato e cominciamo ad abitare questa nuova sede che ci dà l'opportunità di una dimensione più domestica della vita comune e di un ambiente più a misura della nostra comunità.

### UNA COMUNITÀ CON RESPIRO UNIVERSALE

In questo anno la nostra comunità è un po' aumentata di numero ed è diventata ancora più internazionale: dalla Comunità propedeutica di Faenza sono arrivati quattro seminaristi che iniziano il primo anno; dalle diocesi di Iringa e Mafinga in Tanzania, diocesi in cui la Chiesa di Bologna è presente da cinquant'anni, sono arrivati due seminaristi che condivideranno la formazione con noi; da Posillipo (NA) è arrivato Paolo, del Vicariato apostolico di Istanbul, che continuerà a Bologna il suo percorso di discernimento e formazione. La presenza di questi amici ci chiede di tenere lo sguardo aperto alla universalità della Chiesa e di accogliere la testimonianza di fede e di impegno ecclesiale vissuto in territori lontani: davvero una grande ricchezza e una continua provocazione.

In questo anno condividono la vita del Seminario con noi formatori: cinque seminaristi di Bologna (di cui due diaconi); tre di Imola; due di Faenza; due di Ferrara; due di Rimini; due di Ravenna e uno di San Marino-Montefeltro. A loro si aggiungono due seminaristi del Vicariato di Istanbul e due seminaristi tanzaniani per un totale di 21 seminaristi presenti al Regionale. Una piccola comunità con cinque nazionalità diverse.

Approfittiamo di questa circostanza per ringraziare le tante e i tanti che ci sostengono con l'affetto, la preghiera e l'aiuto materiale. Grazie di cuore. Il Signore vi ricompensi.



\* Rettore  
del Pontificio Seminario Regionale Flaminio  
"Benedetto XV"

## LA CHIESA DELLE TRE GENGHE VISITATA DAL VESCOVO DOMENICO

### Celebrata una Santa Messa per ricordare tutti i benefattori che hanno reso possibile il lavoro di riedificazione della struttura

Nell'Oratorio dedicato alla B.V. della Misericordia, situato in località Tre Genghe di Pennabilli, il Vescovo mons. Domenico Beneventi, mercoledì 6 novembre, ha celebrato una Santa Messa in memoria del Sacerdote don Orazio Paolucci, del Diacono Antimo Cecchi e di tutti i benefattori che con il loro lavoro o con le offerte giunte anche da persone che vivono lontano, oltre che dall'Amministrazione comunale, hanno reso possibile il restauro totale della piccola chiesetta che venne inaugurata dal Vescovo Paolo Rabbitti, il 2 giugno 1997.

Il Vescovo Domenico nella sua omelia, ha sottolineato l'importanza della partecipazione di tutti i fedeli nel rendere nuovamente fruibile l'Oratorio, divenuto ormai fatiscente a causa delle ferite inflitte dal tempo. La struttura venne completamente riedificata con l'intervento, la gara di generosità e la dedizione di tutti gli abitanti delle vicine borgate e di tutti co-



loro che, devoti alla Beata Vergine, desideravano vedere la chiesetta tornare a nuovo splendore, come è ricordato anche su una lapide affissa sulla facciata esterna del manufatto, a cura della popolazione

del posto, un anno dopo la riapertura.

Le sorelle di don Orazio, Norma e Malvina, raccontano con dovizia di particolari che fin da bambine nel cuore di tutti la devozione era costante e quotidiana, che si accresceva in occasione del mese di maggio, dedicato alla Madonna, con la recita del Santo Rosario tutte le sere. Qui, si viveva un rito al quale non mancava nessuno, un appuntamento importante con Gesù e Maria. Per don Orazio e per il Diacono Antimo era motivo di particolare soddisfazione la presenza di questo raccolto luogo di culto, aspetto di cui tanti sono andati fieri e che hanno curato con amore.

La prossima Celebrazione Eucaristica è fissata per la primavera 2025, anche questa offerta in memoria di tutti i benefattori e per chiedere per queste persone benemerite, la protezione della Madre di Gesù.

*Virginia Ragnetti*

## PER NON DIMENTICARE

### di don Emmanuel Murmu



Il 3 novembre scorso nella chiesa di Savignano di Rigo è stata celebrata una Santa Messa presieduta da **mons. Giovanni Tani** (Vescovo emerito di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, nato a Sogliano al Rubicone l'8 aprile 1947) per ricordare **mons. Antonio Tani** (Vescovo emerito di Urbino, nato a Sogliano al Rubicone l'8 dicembre 1888 e deceduto a Roma il 16 novembre 1966), **mons. Pietro Sambì** (Nunzio Apostolico, nato a Ponte Uso di Sogliano il 27 giugno 1938 e deceduto a Baltimora il 27 luglio 2011), **mons. Ugo Donato Bianchi** (Arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado dal 1977 al 1999, nato a Molino di Bascio il 10 febbraio 1930 e deceduto a Bologna il 4 aprile 1999) e anche il **colonello Decio Raggi** (primo decorato con medaglia d'oro al valor militare nella Prima guerra mondiale, nato a Savignano di Rigo il 29 settembre 1884 e deceduto a Cormons il 24 luglio 1915). È stata l'oc-

casione per ricordare che mons. Antonio Tani sessant'anni fa regalò una parte dell'altare della chiesa di Savignano di Rigo. È stata una bellissima celebrazione

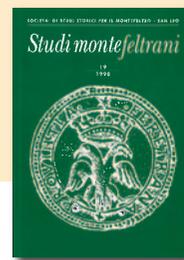
animata dal coro di padre Dario con canti gregoriani. La chiesa era strapiena di gente. È stata una grande festa!





## TRE CHIESE SOPRA IL SASSO SIMONE

a cura di Lorenzo Valenti



Nel 1566 il Sasso di Simone è sede di un capitanato di giustizia, tentando di divenire anche una nuova città secondo il desiderio di Cosimo I de' Medici. Sul prato sommitale esiste da tempo la chiesa abbaziale di San Michele Arcangelo.

La chiesa viene visitata da monsignor Girolamo Ragazzoni, visitatore apostolico, il 23 giugno del 1574 mentre cappellano era don Bernardino di Faenza ma il visitatore, accennato sommariamente alla chiesa, pare solo particolarmente colpito dalla singolarità e dall'aspetto del ciclopico sasso e della sicurezza del luogo.

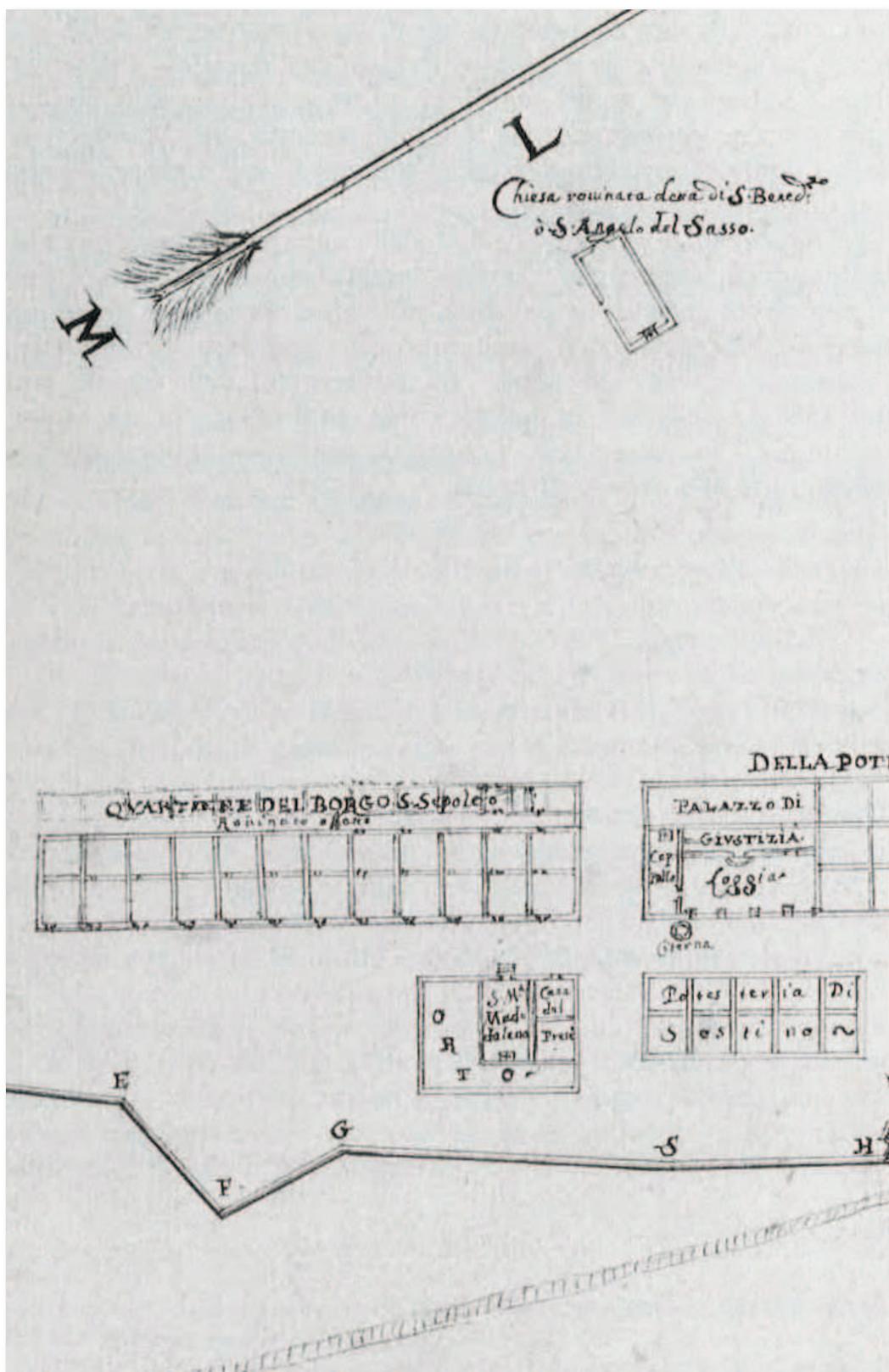
Monsignor Francesco Sormani, vescovo feretrano nella cui giurisdizione spirituale si collocava la chiesa del Sasso, la visitò il 29 settembre 1577. Rettore, in quanto Abate di Santa Maria del Mutino dalla quale dipendeva fin dal secolo XIV l'abbazia del Sasso, era ancora il revedendo don Emilio Battiniano, lo stesso che il 15 luglio 1566 aveva benedetto la posa della prima pietra della nuova città.

Vari sono i decreti di monsignor Sormani per ridare alla chiesa di San Michele Arcangelo funzionalità e decoro ma le condizioni atmosferiche peggiorarono nei decenni successivi e la chiesa viene progressivamente abbandonata. Sulla sua fine o abbandono ancora non è stata rintracciata un'appropriata documentazione.

In effetti già Luigi Pitti, primo capitano di giustizia residente sul Sasso Simone, sollevò il problema dell'opportunità di una cappella più comoda sul Sasso, suggerendo di adibire a tale scopo una stanza del suo palazzo che servisse per dire la Messa per «l'invernata ed ancora quando s'avesse a giustiziare alcuno». La nuova cappella viene quindi situata a pianterreno del palazzo di

giustizia con ingresso dal porticato. La chiesetta del palazzo del Capitano pare, come era anche costume, più un oratorio privato ad uso del signore del luogo piuttosto che un servizio pubblico.

Si sentì quindi la necessità di un edificio sacro che fosse anche il simbolo della costruenda città e che per essa fosse più funzionale e di più facile frequentazione, soprattutto quando d'in-



B. Del Bianco, *Pianta del Sasso di Simone*, 1645, particolare con le tre chiese (Albertina Museum, Vienna)

verno vento, pioggia e neve schiaffeggiavano impetuosamente l'alto della spianata dove era collocata la chiesa di San Michele.

I decreti emanati nella visita pastorale da monsignor Consalvo Durante il primo giugno 1615 (ma per esso sul Sasso di Simone si recò l'arciprete della Pieve di Carpegna) non solo si riferiscono alla chiesa di San Michele Arcangelo dettando essenziali lavori laddove minacciava di rovinare ma autorizza la costruzione di una nuova chiesa indicandone i canoni fondamentali e gli elementi spaziali di riferimento, con l'individuazione del preciso posizionamento della erigenda (terza) chiesa.

Il rilievo in mappa, realizzato da Del Bianco qui pubblicato, individua con precisione l'insieme delle strutture specificate nel decreto di monsignor Durante. Non solo, esso fornisce anche la titolazione della chiesa a Santa Maria Maddalena. L'edificio è collocato nella parte più occidentale della città, nei quartieri costruiti da Sansepolcro, al lato del blocco piccolo delle case di dipendenza di Sestino, di fronte al palazzo di giustizia e quindi alla cisterna tuttora visibile.



Il piccolo complesso è costituito dall'edificio sacro appunto, della casa del prete e da un orto con l'accesso dalla strada principale.

La titolazione della chiesa a Santa Maria Maddalena non pare particolarmente motivata e nel Montefeltro è testimoniata coeva alla chiesa nuova del Sasso solo un'altra "in castro Maiolo". Si riscontra nel piviere di Sestino che la chiesetta di Santa Maria Maddalena ebbe cappellani titolari ma probabilmente vi risiedettero poco.

La chiesa di Santa Maria Maddalena del Sasso ebbe una breve vita legata al collasso della città – avvenuto a metà del Seicento – per la quale era nata. Così il cappellano don Antonio Amantini di Sestino nel 1745 può scrivere al ve-

sco di Montefeltro monsignor Calvi che «da molti anni essendo diroccata la Fortezza del Sasso di Simone, parimenti la chiesa di essa è affatto smantellata». Il quadro e i sacri suppellettili furono quindi portati nella cura di San Niccolò a Petrella Massana, come si evince dalla visita pastorale di mons. Sebastiano Bonaiuti del maggio 1749.

Tratto dall'articolo di Giancarlo Renzi, Le chiese del Sasso di Simone in età moderna, in "Studi montefeltrani" 19, 1998, San Leo.

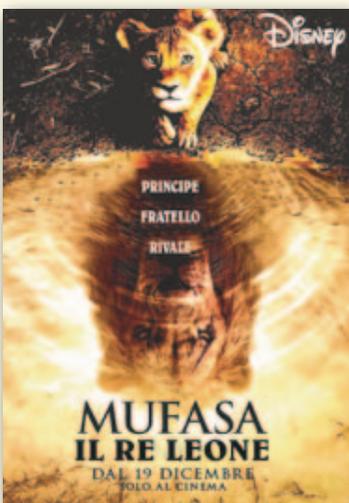
*La Società di Studi storici per il Montefeltro augura a tutti i lettori del "Montefeltro" buone feste ed un felice anno nuovo!*

## CINEMA

## MUFASA: IL RE LEONE

a cura della Redazione

Questa presentazione la dedichiamo a tutte le famiglie che, siamo certi, saranno numerose ad accompagnare i loro figli alla visione del film *Mufasa: il Re Leone* che si preannuncia già da ora campione di incassi e di presenze. Auguriamo a tutti buon divertimento e un bell'anticipo delle prossime festività natalizie.



«Mi sono lasciato ispirare dai ricordi di infanzia. Mi ha emozionato molto poter dare la voce al personaggio di Mufasa giovane. Ricordo bene la voce del grandissimo Vittorio Gassman: i momenti più austeri, da leader, ma soprattutto quelli di grande dolcezza e sensibilità. Per me, al tempo bambino di 10 anni, un balsamo. Ed è quello che ho cercato di riportare dentro al personaggio di Mufasa oggi».

Sono le parole di Luca Marinelli, scelto per dare la voce al protagonista del film di Natale

della Disney *Mufasa: il Re Leone*, prequel del celebre cartoon del 1994 diventato uno dei titoli più amati di sempre.

L'attore ha partecipato all'incontro stampa a Roma insieme al regista Premio Oscar Barry Jenkins e agli altri doppiatori Elodie e Alberto Boubakar Malanchino.

Il film *Mufasa: il Re Leone* sarà nei cinema con Disney dal 19 dicembre.

«Sono orgogliosa del ruolo – ha affermato Elodie – meglio di una leonessa non potevo chiedere. Ringrazio Fiamma Izzo che è stata al mio fianco.

Nella vita mi sono sentita sempre un piccolo cucciolo di leone, pensando che aggredire fosse il primo modo per difendersi. Questo ruolo, però, arriva in un momento di serenità e comprensione dei miei limiti».

E parlando dei personaggi Disney che l'hanno influenzata, la cantante ha chiosato: «Sono sempre stata innamorata degli antagonisti come Ursula (del classico Disney *La sirenetta*).

I cattivi hanno una bella tridimensionalità, mi interessa capire perché diventino cattivi. Mi colpiscono i reietti, quelli che nessuno vuole abbracciare».

(AgenSIR)



## MONASTERI APERTI 2024

Veri centri di cultura e bellezza

di Silvia Angelini

Domenica 20 e domenica 27 ottobre abbiamo vissuto due bellissime esperienze all'interno dell'iniziativa "Monasteri aperti" che dal 2019 si svolge ogni anno nel mese di ottobre in Emilia-Romagna.

La prima è stata l'incontro con le Monache Agostiniane del Monastero Sant'An-

tonio da Padova di Pennabilli. In questo caso si è trattato di un'esperienza quasi intima, che ci ha permesso di entrare "dentro" il Monastero in senso figurato. Ci è infatti stato presentato come l'insieme delle numerose sorelle che lo abitano, le quali si sono aperte in un dialogo con i presenti raccontando le loro vite: suor

Veronica, che il 21 novembre ha festeggiato i suoi 75 anni in monastero, poi suor Francesca, suor Simona, suor Chiara, che ha appena fatto la sua professione temporanea, Virginia, e suor Chiara "grande" che ci ha raccontato la storia della sala san Pietro in cui siamo stati accolti.

Qui è esposto l'originalissimo Crocifisso realizzato da suor Elena Manganelli e che i bambini hanno osservato attentamente, notando come, se guardato dalla giusta angolazione, si abbia l'impressione che Gesù stia per spiccare un balzo verso il cielo. Infine, nonostante la pioggia e la nebbia, è stato possibile visitare il laboratorio dove le suore realizzano elementi di arredo e splendide vetrate artistiche, a sostentamento della loro grande famiglia.

La domenica successiva, in una splendida giornata di sole, ci siamo ritrovati numerosissimi al Monastero Madonna dell'Olivo a Maciano. Ad accoglierci alcuni canti proposti dalla Comunità dei Servi del Paraclito, tra cui l'Alleluia della domenica di Pentecoste con la melodia tratta dall'inno al sole di Mesomedea di Creta. Poi il dottor Valentini e padre Raffaele ci hanno guidato e accompagnato alla scoperta di questo magnifico complesso partendo dalla facciata, visitando poi l'interno della chiesa, il chiostro affrescato, la sorprendente stanza della musica con il fonografo, i grammofoni e la ricca collezione di dischi, fino al refettorio, passando poi a fare un saluto all'asino Ippolito e concludendo con il laboratorio artistico in cui vengono realizzate straordinarie opere in metallo.

In entrambe le giornate l'esperienza è proseguita nel primo pomeriggio con la visita guidata del Museo del Montefeltro a Pennabilli, che accoglie i visitatori con un allestimento originale e coinvolgente, mostrando opere provenienti non solo dal territorio della nostra Diocesi, ma da tutto il mondo.

Infatti nel 2018 è stata inaugurata una sezione che mostra oggetti e opere d'arte donati al Nunzio Apostolico negli incontri con le Chiese e le realtà locali in varie parti del mondo.

Tra questi si trovano presepi artigianali ed artistici del XX e XXI secolo che anche quest'anno nel periodo natalizio entrano a far parte del percorso di Presepi dislocati lungo il cammino di San Francesco da Rimini a La Verna.



Incontro con le Monache Agostiniane di Pennabilli

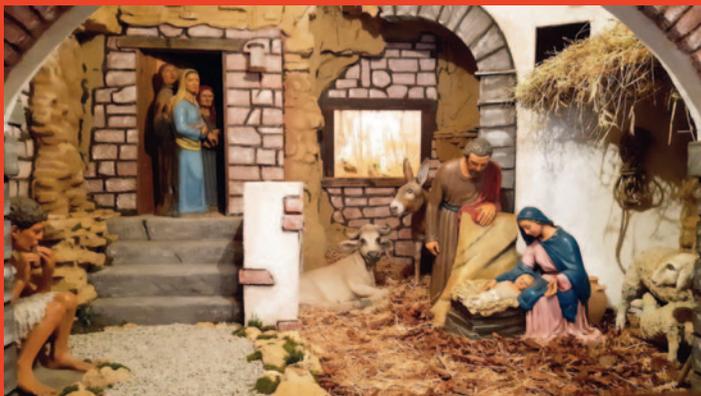


Visita al Monastero dei Servi del Paraclito a Maciano



Cammino di San Francesco  
da Rimini a La Verna

## Verso il GIUBILEO 2025 PELEGRINI DI SPERANZA



1 Dicembre 2024 - 6 gennaio 2025  
Presepi lungo il Cammino  
di San Francesco  
da Rimini a La Verna

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Promosso da



## Programma eventi



### Il Paese del Natale Sant'Agata Feltria 1, 8, 14, 15 dicembre

In queste giornate il suggestivo paese di Sant'Agata Feltria ospita numerosi presepi artigianali, un ricco mercatino, rappresentazioni, laboratori per bambini, spettacoli, stand gastronomici e ristoranti con prodotti della tradizione natalizia e tanto altro ancora.

## Circuito presepi



### VILLA VERUCCHIO

#### Convento di Santa Croce

Via Convento, 150  
Orari 7:00-19:30

**Presepe in gesso del XX secolo  
opera dello scultore e pittore  
Giuseppe Busuoli** (1894-1948),

allestito nel chiostro dove si erge un cipresso che la tradizione vuole piantato da San Francesco.

All'interno della chiesa affreschi di Scuola Riminese del Trecento e affreschi recentemente ritrovati non sempre visibili.

### TALAMELLO

#### Chiesa di San Lorenzo

P.zza Garibaldi, 2

**8 dicembre - 6 gennaio**

Orari 9:00-12:00; 15:00-17:30

**Nella canonica è allestito un presepe  
tradizionale con meccanismi  
in movimento.**

Nella chiesa un prezioso Crocifisso di Scuola Riminese del Trecento.

### SAN MARINO (CITTÀ)

#### Chiesa di San Francesco

Contrada San Francesco

**8 dicembre - 6 gennaio**

Orari: 8:30-19:00

**Presepe napoletano allestito all'interno  
dell'iniziativa "Il Natale delle meraviglie,  
un luogo d'altri tempi".**

### SAN LEO

#### Pieve di Santa Maria Assunta

Centro storico

**8 dicembre - 6 gennaio**

Orari: 10:00-12:30; 14:30-17:00

**Presepe creato dai bambini del catechismo**

#### Cattedrale di San Leone

Centro storico

Orari: 10:00 -12:30; 14:30 - 17:00

**Presepe classico con statue in gesso.**  
La Pieve e l'adiacente Cattedrale di San Leo costituiscono un complesso architettonico romanico di grande suggestione e bellezza

### SANT'AGATA FELTRIA

#### Rocca Fregoso

P.zza Lucrezia Vitelli

Orari: mer-sab.10:00-12:00; 15:00-18:00

Nei giorni del Paese del Natale: 10:00-18:00

Ingresso gratuito ai

**Diorami con storie di Gesù e Maria,  
Presepe napoletano del XIX secolo.**

Presepi allestiti da famosi maestri presepisti italiani e spagnoli.

#### Museo delle Arti Rurali-Convento di San Girolamo

Via Salita San Girolamo, 6

Orari: sab e dom 15:00-17:00;

nelle date del Paese del Natale: 9:30-17:00;

chiuso 25, 26, 31 dicembre e 1° gennaio.

**Straordinari presepi artigianali dei  
Maestri presepisti Luciano e Marco  
Fantini; diorami del Maestro presepi-  
sta Giuliani Angelo;**

**Presepe lombardo dell'Ottocento  
in gesso**

#### Convento S. M. Maddalena Sorelle Povere di Santa Chiara (Clarisse)

Via Battelli, 12 - orari: 6:00 - 19:00

Via Maffei, 10 - orari: domenica 9:00-16:00;  
(gli altri giorni suonando al portone del  
monastero).

**Presepe posto all'ingresso del convento, nel-  
la chiesa rappresentazione del Natale  
di Greccio**

in via Maffei (accanto alla chiesa),

**un'esposizione di presepi realizzati  
dalle monache**

#### Palazzo Fregoso

Piazza Garibaldi, 1

Orari: 7, 21, 22, 24, 26, 28, 29 Dicembre e 4,

5, 6 Gennaio 10:00-12:00; 15:00-17:30

Nelle date del Paese del Natale:

9:30-13:00; 14:30-17:00

25 dicembre chiuso

31 Dicembre 10:00-12:00; 15:30-17:00 -

1 Gennaio: 15:30-17:30

**Presepe artigianale meccanico con  
statue antiche del Maestro presepista  
Gualtiero Grilli**

visibili anche di notte con luci che creano atmosfera e illuminano il paesaggio.

### VILLA MAINDI

Nella piccola frazione non lontano dal centro di Pennabilli, gli abitanti ogni anno allestiscono **presepi artigianali** liberamente visitabili nelle stradine del borgo.

### SAN MARINO RUSTICO

**8 dicembre - 6 gennaio**

Orari: dom. 15:00-18:00

**Presepe storico Artistico "San Francesco  
e Santa Chiara alla Porziuncola",**  
realizzato in stile napoletano con tessuti antichi.

### LA VERNA

Via del Santuario della Verna, 45

Chiusi della Verna (AR)

**8 Dicembre - 6 gennaio**

Orari 6:30-19:30

**Presepe tradizionale allestito dai no-  
vizi.**

Il Santuario, meta del Cammino di San Francesco, sorse in tempi differenti, da quando, nel 1213, il monte venne donato al santo, che qui nel 1224 ricevette le stimmate.

Tutti gli ambienti che compongono il suggestivo complesso presentano preziose terracotte robbiane e opere pregevoli di artisti di ogni tempo.

#### Monastero Agostiniane

Via della Rupe 4

Orari: tutti i giorni 10:00-12:00; 16:00-17:30

**Presepe in gesso, legno, stoffa, vetro  
del 2019, opera di sr Elena Manganelli.**

Esposto nella sala di San Pietro.

Il Monastero, fondato nel 1517 presso l'antica Rocca di Billi, seguì le vicende storiche dell'Italia e del territorio fino ad accogliere la Regola di Sant'Agostino, vissuta in letizia e armonia dalle Sorelle che tuttora la abbracciano e la custodiscono.

#### Il Grande Presepe sulla Rupe

**8 dicembre - 6 gennaio**

Sulla roccia chiamata "Rupe"

viene allestito dalla Proloco un presepe con sagome della Natività alte 4 metri,



## 28ª GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

In diocesi raccolti oltre 24.000 kg di alimenti per le persone in difficoltà  
a cura degli Organizzatori

Si è svolta sabato 16 novembre, con grande successo e partecipazione, la 28ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che ha visto aumentare a oltre 12.000 i supermercati coinvolti in tutta Italia, e a più di 155.000 volontari. Più di 5 milioni di donatori hanno contribuito, ciascuno con quello che poteva, a questa grande festa di solidarietà e condivisione, permettendo di raccogliere 7.900 tonnellate di cibo da destinare alle persone in difficoltà.

Anche la Diocesi di San Marino-Montefeltro si è unita a questo grande gesto di carità facendo registrare numeri sorprendenti sia per cibo donato che per volontari coinvolti.

A San Marino la colletta ha registrato un risultato straordinario: sono stati infatti raccolti 18.844 kg di alimenti (12.900 kg nel 2023), grazie anche ad importanti donazioni. Ottimi i dati anche nel Montefeltro dove sono stati donati ben 5.358 kg di alimenti raccolti.

Numeri che ancora una volta confermano il grande cuore della nostra comunità diocesana, da sempre sensibile al tema della solidarietà e capace di esprimere una generosità sempre sorprendente.

Nel corso della giornata i supermercati e i centri di raccolta si sono animati di volontari di ogni età provenienti dalle tante associazioni laiche e cattoliche del territorio; tra questi tantissimi i giovani e giovanissimi che hanno vissuto un'esperienza preziosa per crescere come cittadi-



ni responsabili, capaci di fare la differenza per il bene comune. Da sottolineare la collaborazione tra volontari delle più varie estrazioni culturali ed ideali, a riprova del fatto che stare di fronte ai bisogni fondamentali della persona, permette di vivere un'unità che supera ogni barriera.

Come sempre gli alimenti verranno distribuiti principalmente attraverso la Caritas Diocesana San Marino-Montefeltro e Caritas vicariale di San Marino, che per tutto l'anno ricevono forniture dal Banco Alimentare Emilia-Romagna e Marche.

In tutta Italia i prodotti donati saranno distribuiti nelle prossime settimane alle 7.632 organizzazioni partner territoriali, tra mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori e centri d'ascolto, raggiungendo così 1,8 milioni di persone in difficoltà.

La Colletta Alimentare, che da 28 anni si ripete senza interruzioni, è una vera e propria festa del dono, dove ogni contributo, piccolo o grande, diventa segno di una solidarietà concreta che unisce le persone e rafforza il senso di comunità.

L'iniziativa è stata anche il gesto con il quale la Fondazione Banco Alimentare aderisce alla Giornata Mondiale dei Poveri, seguendo il messaggio di Papa Francesco che invita ad aprire il cuore e le mani per accogliere e condividere, riconoscendo nei più fragili un bisogno che interpella ciascuno di noi.

La Colletta Alimentare continua online fino al 10 dicembre su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le modalità di acquisto dei prodotti è possibile consultare il sito [colletta.bancoalimentare.it](http://colletta.bancoalimentare.it)



## NOTIZIE FLASH DALLA VALMARECCHIA

## Il Gruppo Carli dice addio al suo fondatore



Valmarecchia in lutto per la scomparsa di Alfredo Carli, visionario imprenditore che dagli anni '60 ha dato vita con i fratelli Andrea ed Ernesto al Gruppo Carli, azienda leader a livello mondiale che da tre generazioni produce mangimi semplici per nutrizione animale. L'imprenditore è scomparso all'età di 91 anni. Volto conosciutissimo nella vallata, Carli è stato sempre in prima linea non solo nel lavoro ma anche nella vita sociale e della politica di un territorio in cui credeva molto. Da qui è partito infatti il successo dell'azienda di famiglia: da una piccola attività di commercio di materiali agricoli fino a una società con cinque stabilimenti produttivi e 250 dipendenti.

A ricordarlo, in queste ore, anche l'amministrazione comunale di Novafeltria: «L'amministrazione comunale si stringe intorno a tutta la famiglia Carli per la perdita del caro Alfredo. Lo ricorderemo sempre per la lungimiranza con cui ha intrapreso attività che hanno portato lustro alla valle e dato da vivere a tante famiglie; per il grande senso di attaccamento e dedizione alla comunità che lo hanno visto rendersi protagonista delle grandi battaglie per il passaggio in Romagna, prima, e per la realizzazione di una nuova Marecchiese, poi, sempre con quello spirito da buon padre di famiglia che lo portava a prendersi cura di tutti con infinita dedizione. Il Signore gli renda merito delle tante buone opere profuse».

Il funerale ha avuto luogo venerdì, 15 novembre, alle ore 14:30, nella chiesa parrocchiale di Pietracuta. (Fonte Rimini Today)

## Il Natale a Pennabilli: mercatini, musica e tradizioni natalizie

Il mese di dicembre a Pennabilli si prepara a vivere un'atmosfera natalizia unica, con una serie di iniziative che coinvolgeranno l'intero borgo. Tra mercatini, luminarie, presepi, laboratori e tante attività per bambini, il paese dell'Alta Valmarecchia offrirà un ricco programma di eventi fino alla fine dell'anno.

Si inizia **domenica 1 dicembre** con i tradizionali mercatini di Natale, che animeranno le domeniche del mese con bancarelle nei luoghi più suggestivi del borgo, dove sarà possibile acquistare prodotti tipici e artigianali. Sempre l'1 dicembre, l'accensione delle luminarie e delle decorazioni natalizie darà il via ufficiale alle festività, e sotto il loggiato si terrà un laboratorio per la realizzazione di presepi e addobbi natalizi.

**Domenica 8 dicembre**, oltre ai mercatini, ci sarà la gara dei Babbi Natale, un evento pensato per i bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, organizzato dal Maciano Team Runners.

Il **15 dicembre**, il gruppo musicale Funk-Trop terrà un concerto itinerante, mentre Babbo Natale raccoglierà le letterine dei desideri in piazza. Il **22 dicembre**, il borgo si trasformerà in un presepe vivente con canti natalizi che accompagneranno la passeggiata tra le vie del paese.

Il **giorno della Vigilia, martedì 24 dicembre**, arriveranno i Babbi Natale in moto, che percorreranno le strade di Pennabilli per giungere in piazza. Dal 27 al 29 dicembre, il jazz manouche sarà protagonista con il Pennabilli Django Festival, un evento che porterà musica, concerti, seminari e passeggiate sonore, immerci nella calda atmosfera del gipsy jazz.

Il **31 dicembre**, infine, il Capodanno in piazza offrirà una festa indimenticabile per salutare il 2025, con canti, musica, fuochi d'artificio e la tradizione di sacrificare la "Vecchia" sul braciere. Il tutto, accompagnato da spumante, panettone e uva, per augurare il meglio al nuovo anno.

Durante tutto il mese di dicembre, inoltre, il borgo sarà decorato con i meravigliosi presepi diffusi, tra cui il celebre Presepio sulla Rupe, uno dei più grandi d'Italia, e le creazioni degli alunni dell'Istituto Comprensivo Padre O. Olivieri. Un'occasione imperdibile per scoprire la magia del Natale a Pennabilli.

Gli eventi sono organizzati dal Comune di Pennabilli e dall'Associazione Pro Loco di Pennabilli, con il contributo della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini. (Fonte Riminotizie.it)

CONCERTO  
DELL'IMMACOLATACHIESA di San Martino  
CASTELDELICI

## PROGRAMMA

Ore 20.30 SANTA MESSA

CELEBRATA da Don Emilio Contreras

Ore 21.30

Saluti del Sindaco

Concerto del coro "Cantori per caso" Diretto da Olivieri Erica  
cantante Jazz, insegnante di canto, chitarra e pianoforte.  
Direttrice di Cori di musica Sacra.

Eseguirà brani sul tema "Tornate bambini, stà per arrivare!"  
Tema e brani a cura di Olivieri Erica.

PRESENIERA' il Concerto Sua Eccellenza Reverendissima Beneventi  
Domenico, Vescovo della Diocesi di San Marino - Montefeltro.

Al termine verrà offerto a tutti  
Dolci, cioccolata calda e vin brulé



Con il patrocinio  
del Comune  
di Castel delici



CAMERA DI COMMERCIO  
DELLA ROMAGNA  
FORLÌ-CESENA E RIMINI

# La Bacheca



3 dicembre

**Scuola base  
vita cristiana**

5 dicembre

**CATECHESI  
DI AVVENTO**  
a cura del Vescovo

7 dicembre

**Ritiro Avvento  
per la Vita  
Consacrata**

8 dicembre

**Ritiro Avvento  
per le Famiglie**

8 dicembre

**Giornata  
Adesione  
Azione Cattolica**

12 dicembre

**CATECHESI  
DI AVVENTO**  
a cura del Vescovo

13 dicembre

**Veglia per la  
Vita nascente**

17 dicembre

**Scuola base  
vita cristiana**

19 dicembre

**CATECHESI  
DI AVVENTO**  
a cura del Vescovo

22 dicembre

**Festa degli  
auguri USTAL**

27-30 dicembre

**Campo invernale  
Giovani AC**

29 dicembre

**APERTURA  
GIUBILEO  
IN DIOCESI**

novembre - dicembre 2024